Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 05 maggio 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 05 maggio 2026

Coop Alleanza 3.0

04/05/2026 **Distribuzione Moderna** 5
Igd riceve da Kryalos l'incarico per la gestione del Poseidon di Palermo

04/05/2026 **GdoWeek** 6
Coop Alleanza 3.0: un premio letterario per saggistica e podcast

Area Emilia Romagna

05/05/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 11 7
Fin4Coop chiude il triennio con un utile netto di 2,1 milioni

05/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 15 *M.S.V.* 9
E Trc festeggia al Moodna i suoi primi 50 anni «Non abbiamo mai perso la nostra missione»

05/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 36 *Antonio Montefusco* 10
Trc compie 50 anni «Questa comunità vuole un'informazione seria e di qualità»

04/05/2026 **Ansa.it** 12
Trc Modena compie cinquant'anni, festa e concerto dei The Kolors

04/05/2026 **Blasting News** 13
Trc Modena festeggia 50 anni: concerto dei The Kolors al Parco Ferrari

04/05/2026 **La Pressa** 15
Modena, Trc festeggia i 50 anni

04/05/2026 **Reggionline** 16
TRC' compie 50 anni. La festa a Modena della 'sorella' di TeleReggio. VIDEO

05/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 20 *Lara Lugli* 17
Torna il Festival ConcentriCo «Teatro, danza e circo in città»

05/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 22 19
Ennesimo Film Festival «In otto giorni registrate novemila presenze»

04/05/2026 **Caffedistretto** 21
Ennesimo Film Festival fa il pieno con novemila spettatori in otto giorni

04/05/2026 **Forli Today** 23
Forlimpopoli ricorda Peppino Impastato: una giornata tra memoria, impegno e cinema

04/05/2026 **Mincio&Dintorni** 24
Dieci anni dopo, il futuro è qui: il Food&Science Festival torna a Mantova dal 15 al 17 maggio

Controllate e partecipate

05/05/2026 **MF** Pagina 13 *ANNA MESSIA* 27
Ivass archivia procedimento su governance di Unipol

05/05/2026 **Corriere della Sera** Pagina 41 *EMILY CAPOZUCCA* 28
In calo Unipol ed Enel Salgono Nexi e Diasorin

05/05/2026 **Il Messaggero** Pagina 15 29
Sostenibilità, 21 campioni nel Dow Jones indices

05/05/2026 **Il Gazzettino** Pagina 22 *MARTA GASPARON* 30
"Strange Rules", l'IA che si fa arte

05/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 53 33
«L'intelligenza emotiva è un lavoro di squadra»

05/05/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 53 34
Grazia Scanavini presenta alle 18 il suo thriller poliziesco

05/05/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 34 35
Lungo i muri di Marozia Andrea Verri a Mestre

Coop e Cooperazione

05/05/2026 **Corriere Romagna** Pagina 9 36
Allarme costi anche per i cantieri edili «Così si rischia l'interruzione dei lavori»

05/05/2026 **Il Tirreno** Pagina 15 *FRANCO MARIANELLI* 38
Melanomi Decisiva la prevenzione E la Coop offre controlli gratuiti

05/05/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 40 40
Melanoma, la prevenzione Visite gratis con Unicoop

05/05/2026 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 7 41
Prevenzione melanoma la campagna Unicoop tra Livorno e Versilia

05/05/2026 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 45 42
5e5 Day, cresce l'attesa Terrazza Mascagni in festa

05/05/2026 **La Nazione (ed. Prato)** Pagina 38 43
Spesa alimentare un aiuto per tanti

Concorrenza GDO

05/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 2 *CLAUDIO PLAZZOTTA* 44
Politica dei sacchetti nei supermercati

05/05/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 10 45
Piano, ecco il market di Conad Maxi-investimento da 17 milioni

05/05/2026 **Gazzetta di Modena** Pagina 25 47
Una storia iniziata più di sessant'anni fa «Fare impresa con le persone e i territori»

05/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 12 *SANDRO MORTARI* 49
Dal supermercato alla banca Servizi scomodi per 7 su 10

05/05/2026 **Gazzetta di Mantova** Pagina 13 *SANDRO MORTARI* 50
Ciclabile Lunetta-Aldi Aggiudicato l'appalto

05/05/2026 **La Provincia Pavese** Pagina 25 *PAOLO CALVI* 51
Stop al consumo di alcol nelle piazze di Sannazzaro

05/05/2026 **Il Messaggero (ed. Frosinone)** Pagina 32 52
Rapine nei supermercati perquisizioni e interrogatori

05/05/2026 **Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)** Pagina 10 53
Arrestato con 31 articoli di elettronica

Economia, consumi e società

05/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Manuela Soressi* 54
La sostenibilità guida le scelte nel carrello della spesa

05/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Emiliano Sgambato* 56
La tradizione si arricchisce di gusti globali e salutismo

05/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 25 *Giorgio dell'Orefice* 57
TuttoFood e Cibus, due fiere che cresceranno in sinergia

05/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 23 *Giovanna Mancini* 59
Miele, avvio d'anno positivo ma crescono i timori per gli effetti della guerra

05/05/2026 **Il Giornale** Pagina 25 *VITTORIA GROSSER* 61
Liquirizia all'alloro e ramen saltato Il futuro del cibo adesso è «ibrido»

05/05/2026 **Il Messaggero** Pagina 18 63
È snack mania, consumi in crescita Giro d'affari globale da 830 miliardi

05/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 14 *MARCO A. CAPISANI* 64
E-commerce, scatta la selezione

05/05/2026 **La Stampa** Pagina 9 *PIETRO REICHLIN* 66
Serve un piano europeo anti-inflazione La risposta dei singoli Stati non basta

05/05/2026 **La Repubblica** Pagina 27 *VIOLA GIANNOLI* 68
C'è vita nelle edicole ora si ispirano ai club "Resistenza culturale"

05/05/2026 **MF** Pagina 2 *PAOLA VALENTINI* 70
La previdenza a caccia di fondi

05/05/2026 **La Repubblica** Pagina 33 *CARLOTTA SCOZZARI* 72
I risparmi degli italiani un'energia silenziosa per aiutare la crescita

Innovazione e mondo digitale

05/05/2026 **Italia Oggi** Pagina 15 *CLAUDIO PLAZZOTTA* 74
Pubblicità, l'IA spinge le big tech

05/05/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 77
Anthropic porta l'AI nelle imprese e private equity

05/05/2026 **MF** Pagina 17 78
Digitale, la sfida italiana tra big tech e nuovi diritti

05/05/2026 **La Stampa** Pagina 33 *SANDRA RICCIO* 80
Assogestioni e l'Ai "Le sfide sono hi-tech e futuro dei capitali"

Distribuzione Moderna

Coop Alleanza 3.0

Igd riceve da Kryalos l'incarico per la gestione del Poseidon di Palermo


Distribuzione Moderna

Igd riceve da Kryalos l'incarico per la gestione del Poseidon di Palermo

05/04/2026 09:16 Luca Salomone

Igd riceve da Kryalos l'incarico per la gestione del Poseidon di Palermo Si apre con una scelta azzeccata la seconda vita del centro commerciale Poseidon di Carini (Palermo), cioè con l'incarico di gestione a Igd. Immobiliare grande distribuzione, che, in dicembre, ha già ricevuto, da Coop Allenza 3.0 il compito di gestire 40 attivi, continua così il proprio percorso nel terzismo, attraverso la controllata Igd Service I compiti di Igd Service Le attività del colosso bolognese dei centri commerciali, riguarderanno sia gli aspetti inerenti alla proprietà, sia quelli legati all'affitto e commercializzazione dello shopping center, da pochissimo acquisito da Kryalos Sgr per conto del fondo Urania , organismo di investimento focalizzato sul real estate e gestito dalla stessa Kryalos Inaugurato nel 2010 il Poseidon è una realtà di spicco nel panorama retail isolano, con una superficie Gla complessiva di poco meno di 26mila mq e oltre 75 unità commerciali , incluse le tre ancore: Decathlon Unieuro e un Iperstore Decò di circa 7.200 mq , sotto l'egida di Gruppo Arena. Altri negozi di spicco, oltre a 7 esercizi ristorativi, sono Alcott, Chicco, Geox, Ovs Kids, Yamamay, Croff, Kasanova, Kiko, Douglas , una libreria Giunti al Punto ... Igd Service svolgerà anche compiti di alta sorveglianza, manutenzione, coordinamento dei tenant, di cura dell'ambiente, della sicurezza e del benessere di clienti e lavoratori. Con questo incarico, Igd prosegue, come detto, con il piano di sviluppo volto a potenziare la business unit dedicata alle terze parti e consolida l'iter di crescita nel mercato dei servizi istituzionali, mettendo a disposizione di grandi investitori immobiliari la propria esperienza professionale nella gestione operativa e nella valorizzazione di attivi commerciali complessi. Igd, quotata al segmento Star di Borsa Italiana , è stata la prima impresa italiana a entrare, a marzo 2008, nel regime Siiq (Società di investimento immobiliare quotata). Il patrimonio , al 100% di proprietà, è valutato in 1.704,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e comprende, nel nostro Paese, 8 tra ipermercati e supermercati e 25 tra gallerie commerciali e retail park. Include anche un portafoglio di centri commerciali situati in 8 città della Romania, in fase di progressiva cessione (8 sono già passati ad altri investitor i). La società detiene, inoltre, il 40% di due fondi immobiliari in cui rientrano complessivamente 13 iper, 4 supermercati e 2 gallerie retail.

Igd riceve da Kryalos l'incarico per la gestione del Poseidon di Palermo Si apre con una scelta azzeccata la seconda vita del centro commerciale Poseidon di Carini (Palermo), cioè con l'incarico di gestione a Igd. Immobiliare grande distribuzione, che, in dicembre, ha già ricevuto, da Coop Allenza 3.0 il compito di gestire 40 attivi, continua così il proprio percorso nel terzismo, attraverso la controllata Igd Service I compiti di Igd Service Le attività del colosso bolognese dei centri commerciali, riguarderanno sia gli aspetti inerenti alla proprietà, sia quelli legati all'affitto e commercializzazione dello shopping center, da pochissimo acquisito da Kryalos Sgr per conto del fondo Urania , organismo di investimento focalizzato sul real estate e gestito dalla stessa Kryalos Inaugurato nel 2010 il Poseidon è una realtà di spicco nel panorama retail isolano, con una superficie Gla complessiva di poco meno di 26mila mq e oltre 75 unità commerciali , incluse le tre ancore: Decathlon Unieuro e un Iperstore Decò di circa 7.200 mq , sotto l'egida di Gruppo Arena. Altri negozi di spicco, oltre a 7 esercizi ristorativi, sono Alcott, Chicco, Geox, Ovs Kids, Yamamay, Croff, Kasanova, Kiko, Douglas , una libreria Giunti al Punto Igd Service svolgerà anche compiti di alta sorveglianza, manutenzione, coordinamento dei tenant, di cura dell'ambiente, della sicurezza e del benessere di clienti e lavoratori. Con questo incarico, Igd prosegue, come detto, con il piano di sviluppo volto a potenziare la business unit dedicata alle terze parti e consolida l'iter di crescita nel mercato dei servizi istituzionali, mettendo a disposizione di grandi investitori immobiliari la propria esperienza professionale nella gestione operativa e nella valorizzazione di attivi commerciali complessi. Igd, quotata al segmento Star di Borsa Italiana , è stata la prima impresa italiana a entrare, a marzo 2008, nel regime Siiq (Società di investimento immobiliare quotata). Il patrimonio , al 100% di proprietà, è valutato in 1.704,8 milioni di euro al 31 dicembre 2025 e comprende, nel nostro Paese, 8 tra ipermercati e supermercati e 25 tra gallerie commerciali e retail park. Include anche un portafoglio di centri commerciali situati in 8 città della Romania, in fase di progressiva cessione (8 sono già passati ad altri investitor i). La società detiene, inoltre, il 40% di due fondi immobiliari in cui rientrano complessivamente 13 iper, 4 supermercati e 2 gallerie retail.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

GdoWeek

Coop Alleanza 3.0

Coop Alleanza 3.0: un premio letterario per saggistica e podcast


GdoWeek

Coop Alleanza 3.0: un premio letterario per saggistica e podcast

05/04/2026 17:55 Alessandra Bonaccorsi

Tre le sezioni per il premio letterario promosso da Coop Alleanza 3.0 che avrà una giuria di esperti e una popolare formata da soci e dipendenti Libri e podcast al centro del nuovo progetto presentato da Coop Alleanza 3.0 . La cooperativa promuove il premio letterario Pane e Parole per valorizzare alcuni temi chiave come trasformazioni civili, politica, economia e il complesso rapporto tra scienza e produzione alimentare. L'obiettivo dichiarato è di fornire ai soci e alla collettività una bussola per orientarsi nel caos mediatico moderno La diffusione della conoscenza non è solo elevazione individuale, ma un fattore di competitività per il territorio -ha dichiarato Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 Investire in cultura è l'investimento più efficace per difendere i valori della democrazia liberale Le sezioni Il Premio si articola in tre sezioni distinte, pensate per intercettare linguaggi diversi Saggistica multidisciplinare (storia, politica, economia e sociale) Scienza e società con focus sul rapporto tra ricerca e filiera alimentare. Podcast: una novità assoluta nel panorama dei premi letterari nazionali, che riconosce ai contenuti audio la dignità di strumento di analisi e approfondimento. La giuria La presidenza del Comitato è affidata ad Anna Finocchiaro, affiancata da personalità di spicco del giornalismo, dell'accademia e della scienza. Ma il vero tratto distintivo del premio risiede nella fase finale: se il Comitato selezionerà le terne dei finalisti , l'ultima parola spetterà a una giuria popolare composta da soci e dipendenti di Coop Alleanza 3.0 e Librerie.coop. Un esperimento di democrazia partecipata applicato alla cultura. " Vogliamo offrire una selezione qualificata di testi e podcast utili a comprendere i cambiamenti nel nostro modo di produrre e consumare -ha spiegato Anna Finocchiaro-. Sceglieremo opere rigorose ma accessibili, capaci di fornire strumenti concreti per interpretare il futuro Il calendario dell'iniziativa La macchina del premio è già in movimento: a maggio saranno annunciati i finalisti selezionati dal Comitato Scientifico. L'estate sarà la stagione

Tre le sezioni per il premio letterario promosso da Coop Alleanza 3.0 che avrà una giuria di esperti e una popolare formata da soci e dipendenti Libri e podcast al centro del nuovo progetto presentato da Coop Alleanza 3.0 . La cooperativa promuove il premio letterario Pane e Parole per valorizzare alcuni temi chiave come trasformazioni civili, politica, economia e il complesso rapporto tra scienza e produzione alimentare. L'obiettivo dichiarato è di fornire ai soci e alla collettività una bussola per orientarsi nel caos mediatico moderno La diffusione della conoscenza non è solo elevazione individuale, ma un fattore di competitività per il territorio -ha dichiarato Domenico Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 Investire in cultura è l'investimento più efficace per difendere i valori della democrazia liberale Le sezioni Il Premio si articola in tre sezioni distinte, pensate per intercettare linguaggi diversi Saggistica multidisciplinare (storia, politica, economia e sociale) Scienza e società con focus sul rapporto tra ricerca e filiera alimentare. Podcast: una novità assoluta nel panorama dei premi letterari nazionali, che riconosce ai contenuti audio la dignità di strumento di analisi e approfondimento. La giuria La presidenza del Comitato è affidata ad Anna Finocchiaro, affiancata da personalità di spicco del giornalismo, dell'accademia e della scienza. Ma il vero tratto distintivo del premio risiede nella fase finale: se il Comitato selezionerà le terne dei finalisti , l'ultima parola spetterà a una giuria popolare composta da soci e dipendenti di Coop Alleanza 3.0 e Librerie.coop. Un esperimento di democrazia partecipata applicato alla cultura. " Vogliamo offrire una selezione qualificata di testi e podcast utili a comprendere i cambiamenti nel nostro modo di produrre e consumare -ha spiegato Anna Finocchiaro-. Sceglieremo opere rigorose ma accessibili, capaci di fornire strumenti concreti per interpretare il futuro Il calendario dell'iniziativa La macchina del premio è già in movimento: a maggio saranno annunciati i finalisti selezionati dal Comitato Scientifico. L'estate sarà la stagione dedicata alla lettura, all'ascolto e alla partecipazione attiva della comunità. Infine in autunno si chiuderanno le votazioni dei soci. La cerimonia ufficiale di proclamazione dei vincitori è invece prevista a ottobre.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Fin4Coop chiude il triennio con un utile netto di 2,1 milioni

Durante l'assemblea generale è stato rinnovato anche il cda


Fin4Coop chiude il triennio con un utile netto di 2,1 milioni
Durante l'assemblea generale è stato rinnovato anche il cda

Reggio Emilia L'assemblea generale di Fin4Coop si è riunita nei giorni scorsi a Reggio Emilia, presso la Cantina Albinea Canali, approvando il bilancio 2025 e rinnovando il consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2029.

Il cda ha confermato Andrea Lazzeretti alla presidenza e Giampiero Bergami nel ruolo di amministratore delegato, riconfermando Lorenzo Cottignoli e Vittorio Zambella nelle vicepresidenze.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2 milioni 127 mila euro; il risultato consolidato si attesta a circa 2 milioni 800 mila euro. La raccolta da soci è cresciuta di circa 30 milioni nel 2025 e l'attivo complessivo ha registrato un incremento di 74,5 milioni, trainato dall'inclusione della partecipazione in Unipol (61,6 milioni) e dall'aumento dei crediti verso soci (+38,4 milioni).

I dati sanciscono il punto di arrivo di un percorso avviato nel 2023, che ha portato il Consorzio a completare il riequilibrio patrimoniale e a ridefinire le proprie modalità di raccolta e impiego.

Fin4Coop ha riorganizzato la struttura del capitale, migliorato la governance e formalizzato i processi di asset liability management, ricostruendo al contempo le funzioni commerciale e marketing e rilanciando le partnership strategiche nel sistema Legacoop.

Tra le operazioni del 2025 spicca una duplice operazione su azioni di Cooperare e Unipol, che ha cristallizzato plusvalenze significative.

«All'inizio del mandato ci eravamo dati obiettivi chiari: riequilibrare la struttura patrimoniale, rafforzare la solidità del Consorzio e rilanciare il suo ruolo cooperativo. Oggi testimoniamo di averli raggiunti», ha dichiarato il presidente Lazzeretti.

L'amministratore delegato Bergami ha aggiunto: «Abbiamo migliorato la redditività e reso più efficiente l'allocazione degli attivi. Fin4Coop possiede oggi una struttura solida e flessibile per accompagnare le cooperative nei loro percorsi di sviluppo». A margine dell'assemblea si è tenuto un confronto sulle sfide geopolitiche e sull'impatto dell'intelligenza artificiale nella gestione d'impresa, con Chiara Nasi (Cirfood), Gian Maria Balducci (Cefla) e Paolo Barbieri (Cpl Concordia). Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale di Legacoop Simone Gamberini: «Dotarsi di strumenti finanziari più strutturati, in particolare sull'equity, è fondamentale per rafforzare la crescita del sistema cooperativo». Il nuovo consiglio di amministrazione per il triennio 2026-2029 comprende: Andrea Lazzeretti (Nova Coop), Giampiero Bergami (Cooperare), Luca Cattabiani (Cantine Riunite), Andrea Cattini (Coopservice), Raul Cavalli (Coopselios), Italo Corsale (CNS), Lorenzo Cottignoli (Federcoop Romagna), Fabio Fabiani (Coop Italia), Pasquale Ferrante (Gasman), Alessandro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Area Emilia Romagna

Fiorenzo (Coop Alleanza 3.0), Fausto Fontanesi (Par.Co.), Alessandro Gambini (CIR), Silvia Grandi (Copma), Luca Lorenzoni (Camst), Andrea Passoni (Coopfond), Fernando Pellegrini (Coop Liguria), Massimo Scacchetti (Coop Alleanza 3.0), Wainer Stagnini (Progeo), Vittorio Di Vuolo (Consorzio Integra) e Vittorio Zambella (Conad Centro Nord). Presidente del Collegio sindacale è Stefano Beltritti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

E Trc festeggia al Moodna i suoi primi 50 anni «Non abbiamo mai perso la nostra missione»

Per l'evento collegamenti speciali ogni giorno per vivere l'atmosfera anche da casa

M.S.V.


Moodna Park, festa per tutti «Un regalo per la nostra città»

E Trc festeggia al Moodna i suoi primi 50 anni «Non abbiamo mai perso la nostra missione»

Per l'evento collegamenti speciali ogni giorno per vivere l'atmosfera anche da casa

C'è chi entra ogni giorno nelle case dei cittadini da oltre 50 anni, attraverso la voce dei presentatori, i servizi dei telegiornali, i programmi e l'intrattenimento del palinsesto. Questa volta, però, ha scelto di incontrare dal vivo i suoi oltre 130 mila spettatori giornalieri, in modo diretto e coinvolgente.

Trc celebra, così, il proprio anniversario partecipando da protagonista al Moodna Park, il festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari, dove allestirà il proprio studio televisivo.

L'iniziativa, trasmessa in diretta per 10 giorni dalle 18 alle 21, permetterà di tessere un racconto con ospiti e collegamenti live, vivendo l'atmosfera della manifestazione e ripercorrendo la storia dell'emittente ed i suoi volti storici.

«Abbiamo scelto Moodna Park per tanti motivi: è per giovani, per famiglie e per tutte le età. Solitamente la tv è accesa nelle case dei telespettatori, questa volta facciamo il contrario, portiamo la tv in mezzo alla gente», ha sottolineato Danilo Lauria, direttore generale di TrMedia, affiancato dal direttore responsabile di Trc Ettore Tazzioli. «Le persone potranno vedere come andiamo in onda dal 1976. È un'azienda che negli anni si è profondamente trasformata: basti pensare alle prime trasmissioni.

Non sono però cambiati né il nostro editore, Coop Alleanza, che ci accompagna fin dal primo giorno, né la missione che portiamo avanti quotidianamente».

Un compito, quello di garantire informazione di qualità, che Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza 3.0 ha ribadito con orgoglio: «Abbiamo raggiunto i primi 50 anni di questa iniziativa editoriale. Il nostro è un interesse imprenditoriale, ma questo viaggia in secondo piano rispetto agli spettatori». I festeggiamenti culmineranno con l'appuntamento di domenica 7 giugno, che vedrà sul palco il concerto dei The Kolors, insieme a ospiti come il cantautore Marco Ligabue e il comico Dado. Al termine della serata il momento finale spetterà al dj set "Leggerissima". "TRCinquanta, una storia inconfondibile", il format pensato per l'occasione, cercherà di creare una narrazione tra passato e presente, provando ad intercettare anche le nuove generazioni. «Andremo a recuperare un po' di memorabilia: conserviamo un archivio pazzesco degli ultimi 50 anni che ancora non avevamo esibito», ha aggiunto Andrea Barbi, presentatore di Trc che condurrà la serata finale. «In quei giorni il palinsesto vedrà un cambiamento di orario e di contenuti. Manderemo in onda anche integralmente grandi eventi che Trc negli anni ha testimoniato, che diventano ancora più preziosi quando c'è un effetto memoria, dal Papa a Schumacher. A questo si aggiungono alcune puntate storiche con ospiti incredibili». .

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Area Emilia Romagna

Trc compie 50 anni «Questa comunità vuole un'informazione seria e di qualità»

Il direttore Ettore Tazzioli: «Abbiamo tagliato un traguardo importante» L'emittente festeggerà con una serie di appuntamenti al parco Ferrari «Trasmetteremo live dalle 18 alle 21 per dieci giorni consecutivi»

Antonio Montefusco


EVENTI
Modena

Trc compie 50 anni «Questa comunità vuole un'informazione seria e di qualità»

Marco Ligabue, Dado e finale con i The Kolors

di Antonio Montefusco Cinquant'anni di storia, un traguardo incredibile. E per festeggiarlo Trc ha scelto di spegnere le 50 candeline in mezzo alla gente, abbandonando la rassicurante barriera dello schermo per trasferirsi dalle 18 alle 21 al parco Ferrari durante la seconda edizione del Moodna Park. Nata nel 1976 come Tele Radio Città, con quell'indimenticabile logo del canarino che richiamava l'identità sportiva e cittadina, l'emittente attraversa mezzo secolo di cambiamenti tecnologici e sociali, passando dal bianco e nero di allora, al digitale terrestre di oggi pieno di tecnologia e socia.

Trc raggiunge una media di 134.000 telespettatori al giorno e non è solo un dato statistico; è la conferma che l'informazione locale e il palinsesto di prossimità funzionano ancora alla grande, «posizionando Trc, che conta su 35 addetti tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, tra le realtà più seguite a livello nazionale». La scelta di trasmettere live dalle 18 alle 21 per dieci giorni consecutivi dal parco cambia completamente la dinamica del talk show, con il pubblico non più solo spettatore passivo, ma diventa parte integrante della scena. Vedere come nasce un programma, interagire con i conduttori e i giornalisti durante la fascia d'oro dell'informazione serale renderà la televisione un'esperienza fisica e tangibile.

«Questa è una città complicata - dice il direttore di Trc, Ettore Tazzioli - abituata a lavorare ma anche con uno spessore culturale che sottovalutiamo, Modena è una comunità che vuole informazione e di cui facciamo parte.

Siamo passati dal canarino come logo all'accento inconfondibile, questo cambio non ha nascosto le nostre radici. Per i nostri 50 anni vogliamo restituire qualcosa alla città che ci premia ogni giorno, parleremo di tanti argomenti, aderiamo ad una festa che ha funzionato lo scorso anno, e saremo in mezzo alle persone facendogli vivere la città».

Trc è sostenuta da sempre da Coop Alleanza 3.0: «Siamo soddisfatti per quello che sta accadendo - le parole di Domenico Livio Trombone presidente di Coop Alleanza 3.0-, Trc è cresciuta come presenza e come telespettatori con la sua programmazione quotidiana. Sono curioso di vedere la tv al parco Ferrari, in bocca al lupo a giornalisti e tecnici, speriamo di continuare così anche in futuro». L'idea di festeggiare al Moodna Park è stata del giornalista Andrea Barbi, tra i volti più popolari della tv: «Questa iniziativa è pensata ed è dedicata a chi ci guarda da casa. Sarà una festa che andrà in scena per tutti i giorni della festa dalle 18 alle 21; un'iniziativa per tutti testa ad

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

intercettare le nuove generazioni. Andremo in onda dal vivo e attingeremo all'archivio pazzesco di Trc». Cinquant'anni sono un punto di partenza e non di arrivo: «Mentre l'editoria è in crisi - dice il sindaco di Modena Massimo Mezzetti - da Modena arriva un segnale di grande robustezza. Tra l'anno scorso e quest'anno infatti festeggiamo i 50 anni di Trc, ma di recente sono stati festeggiati anche i 140 anni del Resto del Carlino, gli 80 anni della redazione di Modena e i 45 anni della Gazzetta di Modena.

Sono compleanni tondi ed un valore aggiunto per la nostra città».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Emilia Romagna

Trc Modena compie cinquant'anni, festa e concerto dei The Kolors



Ansa.it

Trc Modena compie cinquant'anni, festa e concerto dei The Kolors

05/04/2026 15:20

Live con ospiti e collegamenti dal 29 maggio al 7 giugno al Moodna Park Trc celebra 50 anni partecipando da protagonista al Moodna Park, festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari di Modena. Per tutta la durata dell'evento, Trc sarà in diretta dal cuore del festival con "TrCinquanta, una storia inconfondibile", nuovo format in onda ogni giorno dalle 18 alle 21: un racconto quotidiano fatto di musica, ospiti e collegamenti live per ripercorrere la storia dell'emittente. Trc avrà un proprio studio tv, dal quale trasmetterà in diretta tutte le sere dal festival. I festeggiamenti culmineranno domenica 7 giugno con una serata finale che vedrà sul palco il concerto dei The Kolors, oltre al cantautore Marco Ligabue e al comico Dado. A condurre l'evento sarà Andrea Barbi, volto storico di Trc; a chiudere la serata il dj set "Leggerissima". Nel novembre 1976 nasceva a Modena Tele Radio Città, identificata dopo il primo decennio con il logo del canarino. Mezzo secolo dopo, Trc Modena è la principale televisione locale della città e una delle emittenti di riferimento dell'informazione regionale, con il record di ascolti della sua storia: 134.000 telespettatori al giorno, dato che la colloca tra le emittenti locali più seguite in Italia. L'emittente conta una squadra di 35 addetti tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, e fa parte del gruppo TRMedia insieme alle sorelle Trc Bologna e Telereggio, polo informativo che copre l'intero territorio dell'Emilia-Romagna con oltre 300.000 contatti al giorno. L'editore Coop Alleanza 3.0 ha sempre sostenuto il progetto Trc fin dai suoi primi passi.

Live con ospiti e collegamenti dal 29 maggio al 7 giugno al Moodna Park Trc celebra 50 anni partecipando da protagonista al Moodna Park, festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari di Modena. Per tutta la durata dell'evento, Trc sarà in diretta dal cuore del festival con "TrCinquanta, una storia inconfondibile", nuovo format in onda ogni giorno dalle 18 alle 21: un racconto quotidiano fatto di musica, ospiti e collegamenti live per ripercorrere la storia dell'emittente. Trc avrà un proprio studio tv, dal quale trasmetterà in diretta tutte le sere dal festival. I festeggiamenti culmineranno domenica 7 giugno con una serata finale che vedrà sul palco il concerto dei The Kolors, oltre al cantautore Marco Ligabue e al comico Dado. A condurre l'evento sarà Andrea Barbi, volto storico di Trc; a chiudere la serata il dj set "Leggerissima". Nel novembre 1976 nasceva a Modena Tele Radio Città, identificata dopo il primo decennio con il logo del canarino. Mezzo secolo dopo, Trc Modena è la principale televisione locale della città e una delle emittenti di riferimento dell'informazione regionale, con il record di ascolti della sua storia: 134.000 telespettatori al giorno, dato che la colloca tra le emittenti locali più seguite in Italia. L'emittente conta una squadra di 35 addetti tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, e fa parte del gruppo TRMedia insieme alle sorelle Trc Bologna e Telereggio, polo informativo che copre l'intero territorio dell'Emilia-Romagna con oltre 300.000 contatti al giorno. L'editore Coop Alleanza 3.0 ha sempre sostenuto il progetto Trc fin dai suoi primi passi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Blasting News

Area Emilia Romagna

Trc Modena festeggia 50 anni: concerto dei The Kolors al Parco Ferrari


Blasting News

Trc Modena festeggia 50 anni: concerto dei The Kolors al Parco Ferrari

05/04/2026 16:13 Sofia Vergani

Trc Modena celebra mezzo secolo con dirette dal Moodna Park e il concerto dei The Kolors al Parco Ferrari Video del Giorno: Lenny Kravitz aprirà l'edizione 2026 di 'Firenze Rocks' alla Visarno Arena Nel novembre del 1976, a Modena, prendeva il via Tele Radio Città , emittente che dopo il primo decennio sarebbe stata riconosciuta dal distintivo logo del canarino. Esattamente mezzo secolo dopo la sua fondazione, Trc Modena si appresta a celebrare i suoi cinquant'anni di attività con un grande evento: sarà protagonista del Moodna Park , il festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno presso il Parco Ferrari di Modena. Per l'occasione, Trc Modena proporrà un palinsesto quotidiano speciale, in diretta dalle diciotto alle ventuno, intitolato " TrCinquanta, una storia inconfondibile ". Per tutta la durata del festival, l'emittente allestirà un proprio studio televisivo direttamente all'interno del parco, da cui trasmetterà ogni sera. I festeggiamenti raggiungeranno il loro culmine domenica 7 giugno con una serata finale indimenticabile . L'evento sarà animato dal concerto dei The Kolors , affiancati dal cantautore Marco Ligabue e dal comico Dado. La conduzione sarà affidata ad Andrea Barbi, volto storico di Trc, e la grande festa si concluderà con un coinvolgente dj set intitolato " Leggerissima ". Trc Modena: Mezzo Secolo di Storia e Informazione Fondata a metà degli anni Settanta come Tele Radio Città, Trc Modena si è affermata nel tempo come la principale televisione locale della città e un punto di riferimento essenziale per l' informazione regionale Con un impressionante record di ascolti di 134.000 telespettatori al giorno , l'emittente testimonia la sua profonda connessione con il pubblico. Opera grazie a una squadra di 35 professionisti, tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, e costituisce una parte fondamentale del gruppo TRMedia , che include anche TRC Bologna e TeleReggio. Insieme, queste emittenti raggiungono complessivamente oltre 300.000 contatti quotidiani. Questo progetto editoriale di successo è sostenuto fin dalle origini dall'editore Coop Alleanza 3.0 , a riprova del suo valore e della sua stabilità nel panorama mediatico locale. "TrCinquanta": Un Racconto Immersivo al Parco Ferrari Il Moodna Park , che accoglie l'evento al Parco Ferrari di Modena dal 29 maggio al 7 giugno, offre la cornice ideale per celebrare il mezzo secolo di Trc. Questo festival, concepito come uno spazio aperto a musica, cultura e incontri, si presta perfettamente alla narrazione della storia dell'emittente. " TrCinquanta, una storia inconfondibile " si configura come un racconto serale in diretta che, attraverso testimonianze, musica e performance, offre al pubblico un'esperienza immersiva e coinvolgente, ripercorrendo le tappe salienti e le vicende che hanno segnato il percorso di Trc Modena Con i suoi cinquant'anni di storia, Trc Modena si conferma un pilastro dell'informazione e dell'intrattenimento locale e regionale. La sua capacità di evolversi, mantenendo un forte legame con il territorio e offrendo contenuti di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

qualità, la rende un esempio di successo nel panorama mediatico italiano. La celebrazione al Moodna Park non è solo un omaggio al passato, ma anche un trampolino di lancio verso nuove sfide e un futuro di continua innovazione e vicinanza al pubblico. © RIPRODUZIONE VIETATA.

La Pressa

Area Emilia Romagna

Modena, Trc festeggia i 50 anni



La Pressa

Modena, Trc festeggia i 50 anni

05/04/2026 20:01 Redazione Pressa

Nel novembre 1976 nasceva a Modena Tele Radio Città, identificata dopo il primo decennio con il logo del canarino. Mezzo secolo dopo, Trc Modena è una delle principali televisioni locali della città. Cinquant'anni che attraversano la storia recente di Modena: dalle alluvioni al terremoto del 2012, dalla Motor Valley di Ferrari e Maserati alla grande Panini, dal ritorno del Modena Calcio in Serie A al bel canto di Pavarotti e Freni, fino al rock di Vasco Rossi. L'emittente conta una squadra di 35 addetti tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, e fa parte del gruppo TRMedia insieme alle sorelle Trc Bologna e Telereggio, riconosciuto come principale polo informativo che copre l'intero territorio dell'EmiliaRomagna con oltre 300.000 contatti al giorno. Oggi, insieme al sindaco di Modena Mezzetti e all'assessore Zanca, il direttore Ettore Tazzioli e il presidente di Coop Alleanza 3.0 che edita la Tv, Domenico Trombone, ha annunciato i festeggiamenti per i 50 anni che vedranno la parteciazione di Trc al Moodna Park, il festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari. La serata finale vedrà sul palco il concerto dei The Kolors. 'Li portiamo bene questi 50 anni e il riscontro in città ci danno la forza di andare avanti - afferma il direttore Tazzioli -. I dati auditel parlano di oltrre 134mila ascolti quotidiani che sono una grande responsabilità. Con Moodna Park staremo insieme alle persone'. 'Trc è ancora molto presente sul territorio ed è importante che Trc ci sia per i cittadini - ha detto Trombone - sono felice di essere qui a festeggiare con voi e soddisfatto di quello che fate tutti i giorni'. La Pressa.

Nel novembre 1976 nasceva a Modena Tele Radio Città, identificata dopo il primo decennio con il logo del canarino. Mezzo secolo dopo, Trc Modena è una delle principali televisioni locali della città. Cinquant'anni che attraversano la storia recente di Modena: dalle alluvioni al terremoto del 2012, dalla Motor Valley di Ferrari e Maserati alla grande Panini, dal ritorno del Modena Calcio in Serie A al bel canto di Pavarotti e Freni, fino al rock di Vasco Rossi. L'emittente conta una squadra di 35 addetti tra giornalisti, tecnici, amministrativi e staff, e fa parte del gruppo TRMedia insieme alle sorelle Trc Bologna e Telereggio, riconosciuto come principale polo informativo che copre l'intero territorio dell'EmiliaRomagna con oltre 300.000 contatti al giorno. Oggi, insieme al sindaco di Modena Mezzetti e all'assessore Zanca, il direttore Ettore Tazzioli e il presidente di Coop Alleanza 3.0 che edita la Tv, Domenico Trombone, ha annunciato i festeggiamenti per i 50 anni che vedranno la parteciazione di Trc al Moodna Park, il festival in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari. La serata finale vedrà sul palco il concerto dei The Kolors. 'Li portiamo bene questi 50 anni e il riscontro in città e in provincia ci danno la forza di andare avanti - afferma il direttore Tazzioli -. I dati auditel parlano di oltrre 134mila ascolti quotidiani che sono una grande responsabilità. Con Moodna Park staremo insieme alle persone'. 'Trc è ancora molto presente sul territorio ed è importante che Trc ci sia per i cittadini - ha detto Trombone - sono felice di essere qui a festeggiare con voi e soddisfatto di quello che fate tutti i giorni'. La Pressa.

Reggionline

Area Emilia Romagna

TRC' compie 50 anni. La festa a Modena della 'sorella' di TeleReggio. VIDEO

MODENA - La tv sorella TRC Modena festeggia il traguardo dei 50 anni di storia . Lo fa partecipando al festival Moodna Park, in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari. L'evento è stato presentato questa mattina in Municipio a Modena. Presenti, tra gli altri, il direttore generale di TR Media, Danilo Lauria, e Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza Per una settimana, Trc Modena sarà in diretta dal festival con un nuovo format, "TRCinquanta, una storia inconfondibile" , in onda ogni giorno dalle 18 alle 21. Momento culminante della festa per i 50 anni dell'emittente d'oltre Secchia sarà la serata di domenica 7 giugno, con il concerto dei The Kolors e altri ospiti: il cantautore Marco Ligabue e il comico Dado. TRC nacque con il nome di Tele Radio Città nel novembre 1976. Oggi, insieme a Telereggio, a Reggionline e a TRC Bologna, fa parte del gruppo TR Media Telereggio Reggionline Tr Media Trc Trc Modena Marco Ligabue Ettore Tazzioli The Kolors Danilo Lauria Tele Radio Città.


Reggionline

TRC' compie 50 anni. La festa a Modena della 'sorella' di TeleReggio. VIDEO

05/04/2026 17:21

MODENA – La tv sorella TRC Modena festeggia il traguardo dei 50 anni di storia . Lo fa partecipando al festival Moodna Park, in programma dal 29 maggio al 7 giugno al Parco Ferrari. L'evento è stato presentato questa mattina in Municipio a Modena. Presenti, tra gli altri, il direttore generale di TR Media, Danilo Lauria, e Domenico Livio Trombone, presidente di Coop Alleanza Per una settimana, Trc Modena sarà in diretta dal festival con un nuovo format, "TRCinquanta, una storia inconfondibile" , in onda ogni giorno dalle 18 alle 21. Momento culminante della festa per i 50 anni dell'emittente d'oltre Secchia sarà la serata di domenica 7 giugno, con il concerto dei The Kolors e altri ospiti: il cantautore Marco Ligabue e il comico Dado. TRC nacque con il nome di Tele Radio Città nel novembre 1976. Oggi, insieme a Telereggio, a Reggionline e a TRC Bologna, fa parte del gruppo TR Media Telereggio Reggionline Tr Media Trc Trc Modena Marco Ligabue Ettore Tazzioli The Kolors Danilo Lauria Tele Radio Città.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Torna il Festival ConcentriCo «Teatro, danza e circo in città»

Dall'8 al 13 giugno. Quest'anno niente palchi, ma arte immersiva

Lara Lugli


Carpi

L'EVENTO

Torna il Festival ConcentriCo «Teatro, danza e circo in città»

Dall'8 al 13 giugno. Quest'anno niente palchi, ma arte immersiva

Un festival che si trasforma per trasformare la città.

Dall'8 al 13 giugno torna a Carpi ConcentriCo Festival, giunto all'undicesima edizione, con una nuova geografia e una filosofia ancora più radicale: niente palchi, niente sedute, ma una dimensione immersiva e partecipata che mette al centro il pubblico e lo spazio urbano.

Il festival si conferma "transdisciplinare, intergenerazionale, diffuso e site-specific", capace negli anni di coinvolgere oltre 100mila spettatori e centinaia di artisti tra teatro, danza, circo e musica contemporanea. Ma quest'anno il cambio di passo è evidente: il cuore della manifestazione si sposta nell'area di San Rocco, con l'obiettivo di rigenerare e ridefinire un pezzo di città "appiccicato al centro" ma ancora poco vissuto.

«Quest'anno non ci sono palchi, non ci sono sedute: è una dimensione molto più partecipata», ha spiegato in conferenza Maddalena Caliumi, presidente dell'associazione AppenAppena. Una scelta precisa, che risponde - secondo gli organizzatori - a un bisogno diffuso di condivisione: «C'è proprio il piacere di stare insieme e partecipare attivamente agli spettacoli». Il pubblico non sarà più spettatore passivo, ma parte integrante delle performance: potrà muoversi liberamente, entrare e uscire dagli spazi, vivere gli spettacoli in modo diretto. Una linea coerente con quanto sottolineato anche nel comunicato: «ConcentriCo quest'anno cambia nuovamente conformazione non ci sono posti assegnati ma una vera immersione nelle performance e nei luoghi».

Tre i poli principali: il Chiostro di San Rocco, i giardini e il Piazzale della Meridiana, oltre a Piazza Martiri e all'Auditorium. Spazi che saranno reinterpretati attraverso spettacoli e installazioni. «L'idea è quella di far vivere questo pezzo di città», è stato sottolineato dagli organizzatori. Un obiettivo che trova pieno sostegno anche nell'amministrazione comunale.

«Con questo festival accendiamo una luce su un'area che è centralmente percepita ma non ancora pienamente vissuta», ha dichiarato Giuliano Albarani. «Vogliamo allargare il perimetro del culturabile e contrassegnare sempre di più quest'area come un polo culturale complementare al centro storico». Una visione che unisce rigenerazione urbana e progettazione culturale, in linea con la strategia già avviata in altri spazi della città.

Il cartellone è ampio e trasversale. Il Chiostro di San Rocco ospiterà le performance immersive, tra cui l'anteprima del nuovo spettacolo del Teatro dei Venti ispirato al Piccolo Principe e "Paradiso" del gruppo Nanou, pensato come uno spazio aperto in cui il pubblico può "abitare" la scena.

Grande attesa anche per la performance acquatica dell'artista catalana Maria Palma, che chiuderà il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

festival con uno spettacolo tra circo e danza all'interno di una vasca d'acqua. All'Auditorium spazio invece a progetti più teatrali e riflessivi, come il lavoro della compagnia Motus su Frankenstein, tra docufilm e spettacolo, con un focus su identità, diversità e rappresentazione sociale.

Non mancheranno circo contemporaneo, teatro di strada e danza urbana, con spettacoli diffusi tra Piazza Martiri e il Piazzale della Meridiana. Ogni sera il Giardino di San Rocco si trasformerà in un palco musicale con concerti gratuiti, dalla sperimentazione elettronica ai progetti femministi e interculturali.

Ampio spazio anche ai più piccoli con "ConcentriCo Junior": laboratori e attività gratuite curate dalla cooperativa Giravolta, tra creatività, sostenibilità e gioco. Un festival accessibile, con la maggior parte degli eventi gratuiti e solo tre spettacoli a pagamento, pensato per "andare incontro alle possibilità di tutti", come ribadito dagli organizzatori. Oltre alla qualità artistica, l'amministrazione guarda anche alla sostenibilità del progetto: «È importante che la manifestazione sia capace di coinvolgere anche altri soggetti e risorse», ha sottolineato Albarani, evidenziando il ruolo di sponsor e partner, tra cui Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Coop Alleanza 3.0, Cmb, Sinergas, Fondazione Marchesini e con il contributo di AIMAG. ConcentriCo si conferma così non solo come evento culturale, ma come laboratorio urbano e sociale. Un festival che non si limita a occupare spazi, ma li trasforma - insieme alle persone che li attraversano. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Area Emilia Romagna

Ennesimo Film Festival «In otto giorni registrate novemila presenze»

Fiorano Successo per la kermesse di cortometraggi


FIORANO ▸ FORMIGINE ▸ MARANELLO

Ennesimo Film Festival «In otto giorni registrate novemila presenze»

Fiorano Successo per la kermesse di cortometraggi

Forniture "irregolari" di gasolio assolto titolare del distributore

Maranello Turno è nato da controlli dell'Agenzia delle dogane

Fiorano Novemila persone divise negli oltre cinquanta appuntamenti proposti in otto giorni: è terminato domenica Ennesimo Film Festival, la kermesse di cortometraggi - centocinquanta quelli proiettati - che fa casa base al Teatro Astoria, a Fiorano.

Un'edizione, l'undicesima, che si è conclusa con novemila presenze complessive. Un successo che ha "inaugurato" il secondo ciclo del festival - dopo il traguardo del decennale - con una proposta capace di parlare a pubblici diversi, dal grande schermo alla realtà virtuale, dalla formazione con Ennesimo Academy agli eventi speciali con ospiti di rilievo nazionale e internazionale.

Tra gli appuntamenti più apprezzati, la proiezione della Selezione Ufficiale, i talk con Greta Scarano, Benedetta Porcaroli, Carolina Cavalli, Aesha Balaha, Claudio di Biagio e Carlo Cresto-Dina, lo spettacolo del Teatro dei Venti e le varie selezioni. Domenica si è inoltre tenuta la cerimonia di premiazione. Il premio più atteso, quello assegnato dalla giuria (composta dai registi Tomas Sheridan e Natalie Spencer, oltre che dai giovani del Terzo Giurato) è andato a Beyond Silence di Marnie Blok: il corto ha vinto anche il premio assegnato dal pubblico. La giuria ha voluto segnalare con menzione speciale anche Crazy for You e Ovary Acting.

Il Premio Artemisia è stato assegnato a Barlebas di Malu Janssen. Per il Premio Miglior Interpretazione la giuria ha premiato due attrici: Irene Balmes per Crazy for You (regia di Greta Díaz Moreau) e Pitou Nicolaes per Barlebas (regia di Malu Janssen). Il Premio Comix va a Candy Bar di Nash Edgerton; il Premio Giovani a When I Get Rich di Lucas Camps. Il Premio Città di Fiorano è stato assegnato a América di Javier Arias-Stella, il Premio FuoriFuoco a Inadapté di Tristan Zerbib, il Premio Visioni Sarde a Una Faccia da Cinema di Alberto Salvucci.

«Novemila presenze - commenta Federica Ferro, presidente di Tilt, l'associazione che organizza Ennesimo Film Festival - in otto giorni sono il risultato più visibile che si somma a giornate dense: l'apertura con Greta Scarano, il dialogo internazionale con la regista palestinese Aesha Balaha, gli incontri sui mestieri del cinema con Alessio Puccio e Claudio Di Biagio, la chiusura affidata a Carlo Cresto-Dina e al suo sguardo sul cinema come impresa collettiva. I laboratori, l'Academy, la realtà virtuale, il Dopofestival. I corti hanno confermato che il formato breve è tutt'altro che minore.

Grazie infine a tutti coloro i quali ci hanno sostenuto, a partire dai patrocini del Parlamento Europeo e dell'Agenzia Spaziale Italiana passando poi al supporto del Comune di Fiorano Modenese, della Regione Emilia-Romagna, della Fondazione di Modena, di Gruppo HERA, BPER Banca, Fondazione IRIS Ceramica Group, Autorama, Comix, Marazzi Group e Coop Alleanza 3.0. Grazie anche allo staff, fatto da un

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

centinaio di ragazze e ragazzi giovani che hanno lavorato, in questo ultimo anno, con grandissimo spirito».

.

Caffedistretto

Area Emilia Romagna

Ennesimo Film Festival fa il pieno con novemila spettatori in otto giorni



Caffedistretto

Ennesimo Film Festival fa il pieno con novemila spettatori in otto giorni

05/04/2026 17:29

Teatro tutto esaurito, così come tante altre iniziative Novemila persone divise negli oltre cinquanta appuntamenti proposti in otto giorni: è terminato ieri Ennesimo Film Festival, la kermesse di cortometraggi – centocinquanta quelli proiettati – che fa casa base al Teatro Astoria, a Fiorano Modenese. Un'edizione, l'undicesima, che si è conclusa con novemila presenze complessive. Un successo che ha "inaugurato" il secondo ciclo del festival – dopo il traguardo del decennale – con una proposta capace di parlare a pubblici diversi, dal grande schermo alla realtà virtuale, dalla formazione con Ennesimo Academy agli eventi speciali con ospiti di rilievo nazionale e internazionale. Tra gli appuntamenti più apprezzati, la proiezione della Selezione Ufficiale – divisa nelle serate di giovedì, venerdì e sabato -, i talk con Greta Scarano, Benedetta Porcaroli, Carolina Cavalli, Aesha Balaha, Claudio di Biagio e Carlo Cresto-Dina. lo spettacolo del Teatro dei Venti e le varie selezioni. Ieri si è inoltre tenuta la cerimonia di premiazione, che ha chiuso ufficialmente il festival. Il premio più atteso, quello assegnato dalla giuria (composta dai registi Tomas Sheridan e Natalie Spencer, oltre che dai giovani del Terzo Giurato) è andato a Beyond Silence di Marnie Blok: doppio riconoscimento, però, perché il corto ha vinto anche il premio assegnato dal pubblico . La giuria ha voluto segnalare con menzione speciale anche Crazy for You e Ovary Acting. Il Premio Artemisia, dedicato alla valorizzazione degli sguardi femminili nel cinema, è stato assegnato a Barlebas di Malu Janssen. Per il Premio Miglior Interpretazione la giuria ha premiato due attrici: Irene Balmes per Crazy for You (regia di Greta Díaz Moreau) e Pitou Nicolaes per Barlebas (regia di Malu Janssen). Il Premio Comix va a Candy Bar di Nash Edgerton; il Premio Giovani a When I Get Rich di Lucas Camps. Il Premio Città di Fiorano è stato assegnato a América di Javier Arias-Stella, il Premio FuoriFuoco a Inadapté di Tristan Zerbib, il Premio Visioni Sarde a Una Faccia da

Teatro tutto esaurito, così come tante altre iniziative Novemila persone divise negli oltre cinquanta appuntamenti proposti in otto giorni: è terminato ieri Ennesimo Film Festival, la kermesse di cortometraggi - centocinquanta quelli proiettati - che fa casa base al Teatro Astoria, a Fiorano Modenese. Un'edizione, l'undicesima, che si è conclusa con novemila presenze complessive. Un successo che ha "inaugurato" il secondo ciclo del festival - dopo il traguardo del decennale - con una proposta capace di parlare a pubblici diversi, dal grande schermo alla realtà virtuale, dalla formazione con Ennesimo Academy agli eventi speciali con ospiti di rilievo nazionale e internazionale. Tra gli appuntamenti più apprezzati, la proiezione della Selezione Ufficiale - divisa nelle serate di giovedì, venerdì e sabato -, i talk con Greta Scarano, Benedetta Porcaroli, Carolina Cavalli, Aesha Balaha, Claudio di Biagio e Carlo Cresto-Dina. lo spettacolo del Teatro dei Venti e le varie selezioni. Ieri si è inoltre tenuta la cerimonia di premiazione, che ha chiuso ufficialmente il festival. Il premio più atteso, quello assegnato dalla giuria (composta dai registi Tomas Sheridan e Natalie Spencer, oltre che dai giovani del Terzo Giurato) è andato a Beyond Silence di Marnie Blok: doppio riconoscimento, però, perché il corto ha vinto anche il premio assegnato dal pubblico . La giuria ha voluto segnalare con menzione speciale anche Crazy for You e Ovary Acting. Il Premio Artemisia, dedicato alla valorizzazione degli sguardi femminili nel cinema, è stato assegnato a Barlebas di Malu Janssen. Per il Premio Miglior Interpretazione la giuria ha premiato due attrici: Irene Balmes per Crazy for You (regia di Greta Díaz Moreau) e Pitou Nicolaes per Barlebas (regia di Malu Janssen). Il Premio Comix va a Candy Bar di Nash Edgerton; il Premio Giovani a When I Get Rich di Lucas Camps. Il Premio Città di Fiorano è stato assegnato a América di Javier Arias-Stella, il Premio FuoriFuoco a Inadapté di Tristan Zerbib, il Premio Visioni Sarde a Una Faccia da Cinema di Alberto Salvucci. «Novemila presenze - commenta Federica Ferro, presidente di TILT, l'associazione che organizza Ennesimo Film Festival - in otto giorni sono il risultato più visibile che si somma a giornate dense e diverse tra loro: l'apertura con Greta Scarano, il dialogo internazionale con la regista palestinese Aesha Balaha, gli incontri sui mestieri del cinema con Alessio Puccio e Claudio Di Biagio, la chiusura affidata a Carlo Cresto-Dina e al suo sguardo sul cinema come impresa collettiva. In mezzo, i laboratori, l'Academy, la realtà virtuale, il Dopofestival. Poi, ovviamente, i corti in concorso hanno confermato che il formato breve è tutt'altro che minore. Dopo il traguardo dei dieci anni avevamo la responsabilità di non ripeterci, di aprirci ancora di più al presente e alle nuove generazioni senza perdere l'identità che ci ha fin qui definiti. Credo che questa edizione abbia dimostrato che Ennesimo sa ancora sorprendersi e, soprattutto, sorprendere. Grazie infine a tutti coloro i quali ci hanno sostenuto, a partire dai patrocini del Parlamento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Europeo e dell'Agenzia Spaziale Italiana passando poi al supporto del Comune di Fiorano Modenese, della Regione Emilia-Romagna, della Fondazione di Modena, di Gruppo HERA, BPER Banca, Fondazione IRIS Ceramica Group, Autorama, Comix, Marazzi Group e Coop Alleanza 3.0. Grazie anche allo staff, fatto da un centinaio di ragazze e ragazzi giovani che hanno lavorato, in questo ultimo anno, con grandissimo spirito». https://www.ennesimofilmfestival.com/ Facebook | Instagram.

Forli Today

Area Emilia Romagna

Forlimpopoli ricorda Peppino Impastato: una giornata tra memoria, impegno e cinema


Forli Today

Forlimpopoli ricorda Peppino Impastato: una giornata tra memoria, impegno e cinema

05/04/2026 10:57

Il 9 maggio 1978 la mafia tentava di mettere a tacere per sempre la voce di Peppino Impastato con una carica di tritolo sui binari della ferrovia. A distanza di quasi mezzo secolo, quella stessa voce torna a farsi sentire con forza a Forlimpopoli attraverso un'iniziativa che trasforma la cronaca in memoria collettiva. Venerdì 8 maggio, il Coordinamento di Libera Forlì-Cesena organizzerà una giornata interamente dedicata alla figura del giornalista e speaker di Radio Aut. L'evento, patrocinato dal Comune di Forlimpopoli e dalla Casa Memoria Felicia e Peppino Impastato, vede la collaborazione di diverse realtà locali come l'Associazione Barcobaleno, l'Anpi e il Presidio "Giuseppe Letizia". Il cuore della giornata sarà la proiezione del film "I Cento Passi" di Marco Tullio Giordana. La pellicola, che vede l'esordio di Luigi Lo Cascio, verrà presentata nella sua nuova versione restaurata in 4K, presentata lo scorso anno alla Festa del Cinema di Roma. Il restauro, curato da Minerva Pictures presso i laboratori di Luce-Cinecittà, restituisce piena potenza alle immagini di un'opera diventata simbolo della lotta civile contro Cosa Nostra. Il programma prevede due momenti distinti presso il Cinema Teatro Verdi: al mattino proiezione riservata agli studenti dell'Istituto Alberghiero Artusi e del Liceo Carducci, a conclusione di un percorso sulla legalità guidato da Franco Ronconi, mentre alle 21 proiezione aperta alla cittadinanza. Tra i due appuntamenti cinematografici, alle ore 19:00, la Sala del Consiglio ospiterà un aperitivo a base di prodotti di Libera Terra. Grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0, i partecipanti potranno degustare le eccellenze nate dal riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, testimonianza tangibile di come la giustizia possa generare nuova economia. Peppino Impastato non fu solo una vittima della mafia, ma un instancabile attivista che, attraverso la satira di "Onda Pazza", ebbe il coraggio di sbeffeggiare il boss Tano Badalamenti, che viveva a soli cento passi da casa sua. Nonostante il tentativo di insabbiamento iniziale - avvenuto lo stesso giorno del ritrovamento del corpo di Aldo Moro - la sua storia continua oggi a essere un "invito al coraggio".

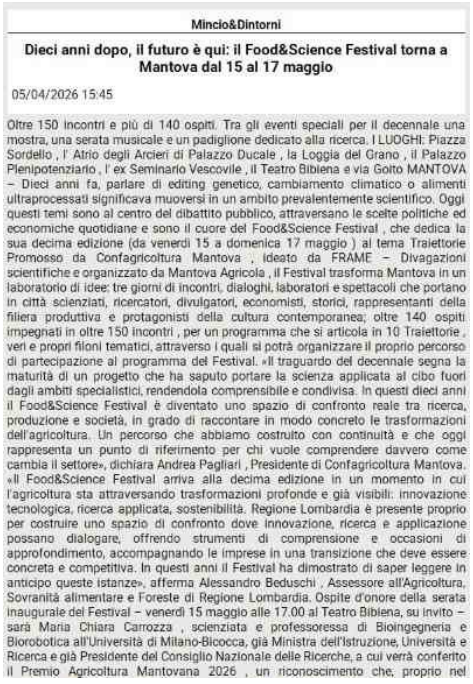
Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mincio&Dintorni

Area Emilia Romagna

Dieci anni dopo, il futuro è qui: il Food&Science Festival torna a Mantova dal 15 al 17 maggio

Oltre 150 incontri e più di 140 ospiti. Tra gli eventi speciali per il decennale una mostra, una serata musicale e un padiglione dedicato alla ricerca. I LUOGHI: Piazza Sordello , l'Atrio degli Arcieri di Palazzo Ducale , la Loggia del Grano , il Palazzo Plenipotenziario , l'ex Seminario Vescovile , il Teatro Bibiena e via Goito


Mincio&Dintorni

Dieci anni dopo, il futuro è qui: il Food&Science Festival torna a Mantova dal 15 al 17 maggio

05/04/2026 15:45

Oltre 150 incontri e più di 140 ospiti. Tra gli eventi speciali per il decennale una mostra, una serata musicale e un padiglione dedicato alla ricerca. I LUOGHI: Piazza Sordello , l' Atrio degli Arcieri di Palazzo Ducale , la Loggia del Grano , il Palazzo Plenipotenziario , l' ex Seminario Vescovile , il Teatro Bibiena e via Goito MANTOVA – Dieci anni fa, parlare di editing genetico, cambiamento climatico o alimenti ultraprocessati significava muoversi in un ambito prevalentemente scientifico. Oggi questi temi sono al centro del dibattito pubblico, attraversano le scelte politiche ed economiche quotidiane e sono il cuore del Food&Science Festival , che dedica la sua decima edizione (da venerdì 15 a domenica 17 maggio) al tema Traiettorie Promosso da Confagricoltura Mantova , ideato da FRAME – Divagazioni scientifiche e organizzato da Mantova Agricola , il Festival trasforma Mantova in un laboratorio di idee: tre giorni di incontri, dialoghi, laboratori e spettacoli che portano in città scienziati, ricercatori, divulgatori, economisti, storici, rappresentanti della filiera produttiva e protagonisti della cultura contemporanea; oltre 140 ospiti impegnati in oltre 150 incontri , per un programma che si articola in 10 Traiettorie , veri e propri filoni tematici, attraverso i quali si potrà organizzare il proprio percorso di partecipazione al programma del Festival. «Il traguardo del decennale segna la maturità di un progetto che ha saputo portare la scienza applicata al cibo fuori dagli ambiti specialistici, rendendola comprensibile e condivisa. In questi dieci anni il Food&Science Festival è diventato uno spazio di confronto reale tra ricerca, produzione e società, in grado di raccontare in modo concreto le trasformazioni dell'agricoltura. Un percorso che abbiamo costruito con continuità e che oggi rappresenta un punto di riferimento per chi vuole comprendere davvero come cambia il settore», dichiara Andrea Pagliari , Presidente di Confagricoltura Mantova. «Il Food&Science Festival arriva alla decima edizione in un momento in cui l'agricoltura sta attraversando trasformazioni profonde e già visibili: innovazione tecnologica, ricerca applicata, sostenibilità. Regione Lombardia è presente proprio per costruire uno spazio di confronto dove innovazione, ricerca e applicazione possano dialogare, offrendo strumenti di comprensione e occasioni di approfondimento, accompagnando le imprese in una transizione che deve essere concreta e competitiva. In questi anni il Festival ha dimostrato di saper leggere in anticipo queste istanze», afferma Alessandro Beduschi , Assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia. Ospite d'onore della serata inaugurale del Festival – venerdì 15 maggio alle 17.00 al Teatro Bibiena, su invito – sarà Maria Chiara Carrozza , scienziata e professoressa di Bioingegneria e Biorobotica all'Università di Milano-Bicocca, già Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca e già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, a cui verrà conferito il Premio Agricoltura Mantovana 2026 , un riconoscimento che, proprio nel

MANTOVA - Dieci anni fa, parlare di editing genetico, cambiamento climatico o alimenti ultraprocessati significava muoversi in un ambito prevalentemente scientifico. Oggi questi temi sono al centro del dibattito pubblico, attraversano le scelte politiche ed economiche quotidiane e sono il cuore del Food&Science Festival , che dedica la sua decima edizione (da venerdì 15 a domenica 17 maggio) al tema Traiettorie Promosso da Confagricoltura Mantova , ideato da FRAME - Divagazioni scientifiche e organizzato da Mantova Agricola , il Festival trasforma Mantova in un laboratorio di idee: tre giorni di incontri, dialoghi, laboratori e spettacoli che portano in città scienziati, ricercatori, divulgatori, economisti, storici, rappresentanti della filiera produttiva e protagonisti della cultura contemporanea; oltre 140 ospiti impegnati in oltre 150 incontri , per un programma che si articola in 10 Traiettorie , veri e propri filoni tematici, attraverso i quali si potrà organizzare il proprio percorso di partecipazione al programma del Festival. «Il traguardo del decennale segna la maturità di un progetto che ha saputo portare la scienza applicata al cibo fuori dagli ambiti specialistici, rendendola comprensibile e condivisa. In questi dieci anni il Food&Science Festival è diventato uno spazio di confronto reale tra ricerca, produzione e società, in grado di raccontare in modo concreto le trasformazioni dell'agricoltura. Un percorso che abbiamo costruito con continuità e che oggi rappresenta un punto di riferimento per chi vuole comprendere davvero come cambia il settore», dichiara Andrea Pagliari , Presidente di Confagricoltura Mantova. «Il Food&Science Festival arriva alla decima edizione in un momento in cui l'agricoltura sta attraversando trasformazioni profonde e già visibili: innovazione tecnologica, ricerca applicata, sostenibilità. Regione Lombardia è presente proprio per costruire uno spazio di confronto dove innovazione, ricerca e applicazione possano dialogare, offrendo strumenti di comprensione e occasioni di approfondimento, accompagnando le imprese in una transizione che deve essere concreta e competitiva. In questi anni il Festival ha dimostrato di saper leggere in anticipo queste istanze», afferma Alessandro Beduschi , Assessore all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste di Regione Lombardia. Ospite d'onore della serata inaugurale del Festival - venerdì 15 maggio alle 17.00 al Teatro Bibiena, su invito - sarà Maria Chiara Carrozza , scienziata e professoressa di Bioingegneria e Biorobotica all'Università di Milano-Bicocca, già Ministra dell'Istruzione, Università e Ricerca e già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, a cui verrà conferito il Premio Agricoltura Mantovana 2026 , un riconoscimento che, proprio nel decennale, sottolinea il valore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della ricerca come infrastruttura strategica per il futuro del Paese. Oltre alla ricerca, la serata inaugurale accende i riflettori anche sugli aspetti di governance legati al settore agroalimentare, con gli interventi del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e della Foreste, Francesco Lollobrigida (in collegamento), dell'assessore all'Agricoltura, Sovranità e Foreste di Regione Lombardia Alessandro Beduschi, del presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti e di Paola Garrone , professoressa di Business and Industrial Economics al Politecnico di Milano. Nel segno del 2026 Anno delle Donne Agricoltrici, indetto dalla FAO, la serata inaugurale porta sul palco tre figure d'eccellenza del settore scientifico e agricolo: la genetista Vittoria Brambilla che, con "Ris8imo" ha guidato la prima sperimentazione italiana in campo aperto di coltivazione di piante di riso ottenute mediante TEA (Tecniche di Evoluzione Assistita), l'imprenditrice agricola Deborah Piovan, Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e presidente Fnp Proteoleaginose di Confagricoltura, e Maria Chiara Zaganelli , direttrice generale del CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia, in dialogo con Carlotta Bianchini (Confagricoltura Mantova). Le celebrazioni dei dieci anni del Food&Science proseguono in Piazza Sordello , cuore della manifestazione, con la mostra Coltivare il futuro: le traiettorie che stanno cambiando il cibo , un percorso interattivo, tra immagini, video e testi, che ripercorre l'evoluzione del Festival e i grandi temi affrontati in questi anni (con il sostegno di Fondazione Banca Agricola Mantovana). Sempre in Piazza Sordello debutta un vero e proprio campus a cielo aperto, "Campo aperto" dedicato alla ricerca agroalimentare italiana: uno spazio in cui incontrare ricercatori, università e centri di ricerca e scoprire il lavoro che si svolge ogni giorno tra laboratori e campi sperimentali. Per il decennale, inoltre, il Festival parte già la sera prima: giovedì 14 maggio, alle 20.00, al Convento di San Francesco , si terrà la Cena dei popoli, un'iniziativa che mette in scena le disuguaglianze nell'accesso al cibo attraverso un sorteggio che assegna porzioni diverse e invita a riflettere sulle conseguenze sociali e ambientali delle nostre scelte. A guidare la serata saranno l'agro-economista Andrea Segrè , ideatore della campagna "Zero Spreco 2026", e i Frati minori del Convento San Francesco di Mantova (a cura del Sermig). Il viaggio nel decennale continua sabato 16 maggio, alle 10.30, a Palazzo Ducale con l'incontro 10 scoperte che nutrono il mondo Ugo Ala , biologo, e Cristian Damasco , ricercatore di bioinformatica, accompagnano il pubblico in un percorso attraverso le innovazioni scientifiche che hanno cambiato il nostro modo di produrre e consumare cibo. E prosegue alle 21.00, al Teatro Bibiena, con lo spettacolo Note dolenti della Banda Osiris che, dopo aver inaugurato la prima edizione del Festival, fa ritorno a Mantova per spegnere insieme al pubblico dieci simboliche candeline. Tra incontri, degustazioni e spettacoli, il Festival torna ad abitare i luoghi più significativi di Mantova: Piazza Sordello , l'Atrio degli Arcieri di Palazzo Ducale , la Loggia del Grano , il Palazzo Plenipotenziario , l'ex Seminario Vescovile , il Teatro Bibiena e via Goito. I dettagli relativi a giorno, ora e luogo dei singoli appuntamenti sono disponibili nella sezione dedicata al programma sul sito del Festival; nella sezione protagonisti sono disponibili i profili degli ospiti di questa edizione. Gli eventi sono ad accesso gratuito con

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

registrazione obbligatoria sul sito del Festival . Una volta completata la procedura di registrazione, ci si potrà presentare direttamenti all'Infopoint di Piazza Sordello per ricevere il braccialetto che consentirà l'accesso a tutti gli eventi. La registrazione potrà avvenire anche presso l'Infopoint. La registrazione non equivale a una prenotazione e l'ingresso sarà garantito fino a esaurimento posti. Laboratori e degustazioni sono gratuiti con obbligo di prenotazione tramite i link presenti nelle pagine evento sul sito. Le iscrizioni ai laboratori aprono alle 12.00 di giovedì 7 maggio Il Festival è promosso da Confagricoltura Mantova , ideato da FRAME - Divagazioni scientifiche e organizzato da Mantova Agricola . Si avvale di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Regione Lombardia Provincia di Mantova Comune di Mantova Camera di Commercio di Cremona-Mantova-Pavia Fondazione Banca Agricola Mantovana Fondazione BPA Poggio Rusco Fondazione ITS Academy Agroalimentare Sostenibile - Territorio Mantova Confcommercio Mantova Confesercenti Lombardia orientale Sermig - Arsenale della pace e Frati Minori del Convento San Francesco di Mantova come partner istituzionali. Partner sono Syngenta Gruppo Tea Consorzio del Formaggio Parmigiano Reggiano e Consorzio Tutela Grana Padano . Main sponsor sono Barilla e Agrofarma - Federchimica . Sponsor sono Aispec - Federchimica Inalca Unione Italiana Food Coop Alleanza 3.0 e Levoni . Supporter sono Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana DOP e Assoprol, produttori olivicoli dell'Umbria . Partner scientifici CERZOO - Centro di Ricerche per la Zootecnica e l'Ambiente (Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche CREA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria Fondazione Umberto Veronesi ETS Unimore - Università degli studi di Modena e Reggio Emilia Università di Parma il Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Torino Fondazione UniverMantova , il Campus di Agripolis dell'Università di Padova con i suoi quattro dipartimenti - DAFNAE (Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente), TESAF (Territorio e Sistemi AgroForestali), BCA (Biomedicina Comparata e Alimentazione) e MAPS (Medicina Animale, Produzioni e Salute) - e Istituto Italiano di Tecnologia . Sponsor tecnici Colori Group Cucina da Manuale e De Simoni . Media partner ANSA Gruppo editoriale Athesis AgroNotizie e Radio Pico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Controllate e partecipate

Ivass archivia procedimento su governance di Unipol

ANNA MESSIA



Alla fine il procedimento Ivass sulla governance di Unipol si è concluso con un'archiviazione, ma ci sono voluti quasi tre anni. La questione si era aperta a maggio 2023, quando l'istituto di vigilanza delle assicurazioni aveva avviato un'ispezione per verificare «la funzionalità del sistema di governo societario» di Unipol. Un'ispezione durata più di un anno: a luglio 2024 Ivass aveva formulato rilievi, notificando un atto di contestazione. Dalla compagnia hanno però subito ritenuto quei rilievi infondati e a ottobre 2024 hanno trasmesso controdeduzioni che sono state accolte da Ivass. Per l'archiviazione c'è voluto però un altro anno: la notifica è arrivata lo scorso 25 marzo. Nel frattempo, a novembre 2025, a causa di quell'ispezione Ivass si era mossa Consob che aveva contestato «la violazione della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, di trasparenza nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari e nella relazione sulla politica in materia di remunerazione». Anche questa volta in Unipol sono convinti che sia tutto infondato visto che si tratta degli stessi temi discussi con Ivass. Ma la pratica dopo anni resta aperta. (riproduzione riservata).

Corriere della Sera

Controllate e partecipate

Piazza Affari

In calo Unipol ed Enel Salgono Nexi e Diasorin

EMILY CAPOZUCCA



la fragile tregua in Medio Oriente ha trascinato ieri in basso le Borse europee. A Milano l'indice Ftse- Mib ha chiuso in calo dell'1,59% a quota 47.478 punti. Tra le peggiori del listino principale sono state Unipol che ha ceduto il 3,65% e Intesa Sanpaolo (-2,6%). In calo anche Enel e A2a che hanno lasciato sul terreno entrambe il 2,52%. Per quanto riguarda il settore auto, Stellantis (-1,42%) ha contenuto il calo rispetto ai suoi competitor Bmw (-2,4%), Mercedes-Benz (-3,3%) e Volkswagen (-2,8%). Si è salvata, invece, Nexi che ha terminato gli scambi con un +2,77%. Acquisti anche per il pharma di Diasorin che ha guadagnato il 2,55% e per alcuni titoli tech come StMicroelectronics (+2,12%), sostenuti dalle indicazioni incoraggianti arrivate da Apple. In salita anche Inwit (+2,08%).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Controllate e partecipate

Sostenibilità, 21 campioni nel Dow Jones indices


Beretta cresce negli Stati Uniti Opa su Ruger

Sostenibilità, 21 campioni nel Dow Jones indices

Ferrari, Pirelli, Stellantis, Bper, Intesa Sanpaolo, Iveco Group, Leonardo, Prysmian, Moncler, Technogym, Saipem, Banca Generali, Nexi, Poste Italiane, Assicurazioni Generali, Unipol assicurazioni, St m, Telecom Italia, Hera, Italgas, Terna sono le aziende italiane confermate nell'indice di sostenibilità Dow Jones S&P Global Best in Class (Bic), revisionato lo scorso 23 aprile, con effetto dal 1 maggio.

Tutte si attribuiscono particolari meriti specificamente alla propria attività svolta. Pirelli, unica tyre company presente in entrambi gli indici "World' e "Europe", spiega una nota, ha infatti ottenuto, nell'ambito del Corporate Sustainability Assessment 2025 di S&P Global, un punteggio pari a 86 punti. Intesa Sanpaolo è la sola banca del Paese presente nei Dow Jones Best-in-Class Indices e nella Cdp Climate A List». Il riconoscimento consolida il posizionamento di Leonardo tra i leader mondiali del settore Aerospace, Defence & Security (AD&S), in un contesto caratterizzato da standard di valutazione ESG sempre piu stringenti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Gazzettino

Controllate e partecipate

A Palazzo Diedo l'esposizione che esplora il concetto di Protocol Art, algoritmi e tecnologia a servizio della creatività TACCUINO VENEZIANO

"Strange Rules", l'IA che si fa arte

MARTA GASPARON


Più 30% di visitatori per Venezia Comics

"Strange Rules", l'IA che si fa arte

La città si colora grazie agli artisti di strada

LA MOSTRA VENEZIA "Strange rules" esplora il concetto di Protocol Art, trasformando Palazzo Diedo in un laboratorio creativo pensato per mettere in dialogo discipline umanistiche e scientifiche. Una mostra pioneristica, quella allestita dalla Fondazione Berggruen Arts & Culture, ideata da Mat Dryhurst, Holly Herndon e Hans Ulrich Obrist e curata in collaborazione con Adriana Rispoli, che sarà visitabile fino al 22 novembre, in concomitanza con la 61. Biennale d'Arte. Il nuovo progetto interdisciplinare ha come punto di partenza proprio la Protocol Art, che definisce un insieme di pratiche artistiche basate su IA, algoritmi e differenti tipi di infrastrutture tecnologiche e digitali, non limitandosi a utilizzare questi strumenti, ma esponendoli, analizzandoli e trasformandoli in materiale artistico.

IL PROGETTO Ecco allora che l'opera non è solo il risultato finale, ma il processo regolato da istruzioni; in altre parole, l'architettura invisibile che rende possibile l'esperienza estetica. «Il vero filo conduttore? Il linguaggio. La mostra - riflette Rispoli - ha come scopo quello di rendere visibile un aspetto: non siamo in preda alle macchine, siamo noi che decidiamo ciò che devono fare. Il messaggio è questo, in maniera diversa approcciato ad artisti e ricercatori. E alla base del percorso c'è la regola. D'altronde tutto, nella realtà, si basa su di essa».

In "Strange rules" gli artisti sono chiamati a rendere visibile la ricerca scientifica di ricercatori e scienziati e Palazzo Diedo è il primo spazio in Italia che ha scelto di promuovere una riflessione sulla Protocol Art, ponendosi all'avanguardia nel dibattito sul rapporto fra arte e tecnologia. Gli artisti sono: Mat Dryhurst, Holly Herndon, Michael Levin, Joshua Citarella, New Models, Ken Stanley, Agnieszka Kurant, Trevor Paglen, Fabien Giraud, Ho Tzu Nyen, Simon Denny, Venkatesh Rao, Stephanie Dinkins, Avery Singer, Lawrence Abu Hamdan, Philippe Parreno, Lorenzo Senni, Primavera De Filippi, Ayoung Kim, Terra0, Lynn Hershman Leeson, He Zike e studio Sub. Il pianoterra ospita un'importante opera inedita - un'installazione ambientale, concepita come uno spazio aperto al contributo collettivo - commissionata a Dryhurst e Herndon in collaborazione con Sub. Il titolo "Attention guild" fa riferimento a quattro elementi appesi al soffitto e comunicanti tra loro, che sviluppano un software tradotto in un linguaggio musicale. Nel cortile protagonisti sono Terra0 e Kim, con un'installazione multimediale destinata a sfumare i confini tra simulazione e realtà, «in una dimensione molto fumettistica - racconta la curatrice - ambientata all'interno di un grande magazzino di Hong Kong, in una sorta di competizione tra rider». Al piano superiore, invece, il visitatore viene accolto da "Plantoid" di Primavera De Filippi, le cui piante tecnologiche sono in dialogo con il pubblico. Una di esse, progettata per analizzare la natura

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

umana, è in grado di generare melodie e opere d'arte tramite IA in base alle risposte fornite dal suo interlocutore. Un'opera unica nel suo genere, che pone una questione di fondo: in presenza di una macchina, chi è davvero l'autore? Se Paglen propone un'installazione di ipnosi immersiva, con 6 tipi di esperienze alla scoperta del nostro io più profondo, Denny, insieme a Rao, presenta immagini tratte dal web, sottoposte ad una serie di passaggi che portano a esperimenti pittorici assistiti da macchine. Una serie di eventi accompagnerà la mostra, mantenendo sullo sfondo dell'intero progetto l'interrogativo del fondatore Nicolas Berggruen: «Nell'era dell'IA, qual è il ruolo attivo dell'arte e degli artisti?». Marta Gasparon © RIPRODUZIONE RISERVATA I MARTEDÌ AL CINEMA Prosegue l'iniziativa "I Martedì al Cinema" a Venezia e Provincia, realizzata dalla Regione del Veneto, in collaborazione con la Federazione Italiana Cinema d'Essai (FICE) delle Tre Venezie e l'Unione Interregionale Triveneta AGIS, che consente di vedere cinema di qualità nelle sale aderenti con biglietto a 4 euro. Info: agistriveneto.it. ORTO GIARDINO DEL REDENTORE - GIUDECCA All'Orto Giardino del Redentore, Venice Gardens Foundation inaugura oggi dalle 9.30 alle 15 la mostra "Orizzonte. Un giardino a Venezia" di Sarah Moon. Info: venicegardensfoundation.org. CA' DA MOSTO - THE VENICE VENICE HOTEL La facciata di Ca' da Mosto da oggi al 9 maggio è temporaneamente coperta dall'opera dello street artist francese JR con l'opera ispirata a "Il Gesto, un arazzo monumentale ispirato a Le nozze di Cana" di Paolo Veronese. L'inaugurazione è per oggi alle 10.30 su invito. Dal 10 maggio il percorso sarà ospitato al secondo piano nobile, con l'installazione di un arazzo di 4.30 per 7.80 metri, tessuto da Giovanni Bonotto e prodotto dalla Fondazione Bonotto. UNIVERSITÀ CA' FOSCARI - AUDITORIUM SANTA MARGHERITA L'Università Ca' Foscari presenta oggi in anteprima assoluta "Digital Safari: Fables of the Jungle (AES+S)", proiezione in loop e un artist talk. L'evento è organizzato dal Centro Studi sull'Arte Russa, dell'Asia Centrale e del Caucaso (CSAR) dell'Università Ca' Foscari, in collaborazione con Lei. Info: unive.it. PALAZZO FRANCHETTI - ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI A Palazzo Franchetti, dalle 10 alle 11.30 Pilchuck Glass School e Frederik Meijer Gardens & Sculpture Park inaugurano, nel giardino con affaccio sul Canal Grande, la mostra "Chihuly: Venice 2026" di Dale Chihuly. L'artista espone anche nel giardino di Palazzo Balbi Valier e sulla terrazza di Palazzo Querini alla Carità. Info: chihulyvenice2026.com. Fondazione Berengo e Be rengo Studio inaugurano sempre oggi a Palazzo Franchetti dalle 10 alle 18 "Dreamers" di Mart in Janecký e "Transparent Boundarie" di Bertil Val lien, a cura di Jean Blanchaert. Info: fondazioneberengosegre.org. COMPLESSO MONUMENTALE DEI SS. COSMA E DAMIANO Il Complesso monumentale dei SS. Cosma e Damiano inaugura oggi alle 12 la 108° Collettiva Giovani Artisti della Fondazione Bevilacqua La Masa con proclamazione dei vincitori. Info: magma.zone. ATENEO VENETO Ateneo Veneto ospita oggi alle 17 l'opening della mostra "The Phantom Combatants" di Natasha Tontey. Info: ateneoveneto.org. FONDAZIONE QUERINI STAMPALIA Fondazione Querini Stampalia propone oggi alle 18 le mostre "The Dreamer Giovanni Querini Stampalia"; "The Invisible Chord. Hans Hartung and the Music", in collaborazione con Fondazione Hartung -Bergman e Perrotin; "Cosmotechnics: Ding Yi as a Planetary Code", in collaborazione con Lisson e ShanghART; "Nigel Cooke: Bad Habits", in collaborazione con Pace

Gallery. Info: querinistampalia.org. GALEAZZE DELL'ARSENALE NORD Le Galeazze dell'Arsenale Nord ospitano oggi e mercoledì 6 maggio, alle 19, "The Galeazze Project", una performance dell'artista e coreografo congolese Faustin Linyekula, in collaborazione con il musicista Heru Shabaka-Ra e a cura di Edoardo Lazzari. La performance è presentata da Scuola Piccola Zattere e Studios Kabako, con la partecipazione di Cosmogram. Registrazione su Eventibrite. Info: info@scuolapiccolazattere.com. CHIESA DI SANT'AGNESE La Chiesa di Sant'Agnese ospita oggi alle 20 il concerto "Nova vobis gaudia: da un codice veneto della prima metà del Quattrocento" a cura dell'Ensemble di musica medievale della Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano sotto la direzione di Claudia Caffagni. Evento in collaborazione con Civica Scuola di musica Claudio Abbado di Milano e Istituto Cavanis. Info: fondazionelevi.it. LIBRERIE COOP - MESTRE Librerie Coop ospita oggi alle 18 la presentazione del libro "Scusa il disordine" di Agnese Scapi nello. Dialoga con l'autrice Marina Scroccaro. Info: librerie.coop. GIRALIBRI - MESTRE Giralibri ospita oggi alle 18.30 la presentazione del libro "L'anima corrotta di Venezia. Cronaca breve del declino di una città" di Salvatore Russo e Paolo Ticozzi. Gli autori dialogano con la giornalista Marta Artico. Info: ilgiralibrimestre@gmail.com. PUNTA SAN GIULIANO EVENTI - SALA CIRCOLO DELLA VELA Punta San Giuliano Eventi ospita oggi alle 18:30 il "Festival del Tramezzino", iniziativa di Confesercenti. Il ricavato sarà utilizzato per recuperare quanto distrutto dai recenti atti vandalici. Info: confraternitadeltramezzino.it. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Controllate e partecipate

«L'intelligenza emotiva è un lavoro di squadra»

Druskat presenta il volume domani alla Coop Ambasciatori Il libro pubblicato dal Mulino con prefazione di Goleman


Scalera: «Porto sul palco i dilemmi di Giulia»

«L'intelligenza emotiva è un lavoro di squadra»

La qualità della performance non dipende soltanto dal talento individuale, ma dalla qualità del team come sistema. Vanessa Druskat è la pioniera del lavoro scientifico che ha reso visibile questo cambio di paradigma, oggi sempre più rilevante per il management. Domani alle 18,30, presenta alle Librerie Coop Ambasciatori, il volume L'intelligenza emotiva del team.

Come creare gruppi dai risultati straordinari, pubblicato da il Mulino con prefazione di Daniel Goleman. Il nucleo della Team Emotional Intelligence non la somma delle competenze emotive individuali, ma una proprietà del team.

In questa prospettiva, la collaborazione non è un tema accessorio o di semplice clima organizzativo, ma una leva concreta di qualità decisionale, apprendimento, innovazione, adattabilità e sostenibilità della performance.

La presenza di Vanessa Druskat sotto le Torri va letta in questo quadro più ampio. Non si tratta soltanto della presentazione italiana di un libro, ma di un momento fondativo, in cui si rende più visibile anche in Europa un approccio che sposta l'attenzione dall'individuo al team come nuova unità di analisi della performance.

A Bologna, questo passaggio prende forma nell'intreccio tra la pubblicazione del volume, il lavoro dello European Center for Team Emotional Intelligence e il primo corso internazionale dedicato a questo approccio, già ospitato in una business school bolognese.

In questo senso, Bologna non è soltanto la sede di un evento editoriale, ma il luogo in cui ricerca internazionale, alta formazione e sviluppo organizzativo iniziano a convergere in modo più riconoscibile attorno a un nuovo linguaggio della collaborazione.

All'incontro sarà presente anche Massimiliano Ghini, curatore dell'edizione italiana del volume, docente dell'Università di Bologna e direttore dello European Center for Team Emotional Intelligence. L'evento sarà moderato da Alessandro Bonfiglioli, direttore generale Caab, e si aprirà con un intervento istituzionale della Regione Emilia-Romagna.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Controllate e partecipate

All'Arco

Grazia Scanavini presenta alle 18 il suo thriller poliziesco


Cultura& Spettacoli

«Osservate il vostro felino Sarà proprio lui a dirvi chi è»

Grazia Scanavini presenta alle 18 il suo thriller poliziesco

Politica e teorie del complotto

La poliedrica autrice Giulia Cavaliere fa tappa alla Rocca di Novellara

Oggi alle 18 alla Libreria Coop all'Arco, in via Emilia San Pietro a Reggio, viene presentato il libro «Burattinai. La prima indagini delle lavandaie» di Grazia Scanavini (foto). Le chiamano le Lavandaie perché un tempo, nello stabile che oggi ospita la loro centrale operativa, le suore lavavano la lana. Ora, quelle sei poliziotte puliscono lo sporco della società, riportando a galla ciò che tutti preferirebbero rimanesse sommerso. Squadra Speciale F è il loro nome. F come Ferrara, la città in cui l'unità è stata creata. F come femminicidio, il tipo di reato su cui indagano. A guidarla è la commissaria Emma Mastrangeli, una donna autoironica, allergica ai compromessi, determinata a scoprire la verità sulla morte della sorella. Accanto a lei, un gruppo fuori da ogni cliché: Miranda, Viola, Nausica, Lila, Febe, donne diversissime, con competenze e ferite personali, capaci di affrontare la violenza di genere con uno sguardo nuovo, ostinato, scomodo. Il loro primo caso è l'omicidio di Marina Palazzi, proprietaria di un'osteria del centro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Controllate e partecipate

Librerie Coop

Lungo i muri di Marozia Andrea Verri a Mestre


GIORNONOTTE

L'AGENDA

Edoardo Pittalis racconta i fondatori del Nordest

Nodo italo americano alla Venice University

la Nuova

Oggi alle 18 alle librerie Coop, in piazza Ferretto a Mestre, verrà presentato Lungo i muri di Marozia di Andrea Verri. La storia, che tratta del mondo del lavoro e della crisi industriale, segue le vicende di due giovani amanti che lavorano in un polo chimico in fase di dismissione. Con all'autore, dialogheranno Daniele Giordano e Giuliana Leorato. L'evento è organizzato insieme all'Ordine dei consulenti del Lavoro di Venezia e Cgil.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

GUERRA ED EFFETTI COLLATERALI

Allarme costi anche per i cantieri edili «Così si rischia l'interruzione dei lavori»

Il Comune: «Nei casi degli interventi appaltati prima del 2022, i prezzi dei materiali sono superiori del 30-40%». Legacoop Romagna: «Il bitume e schizzato in alto del 50 per cento in pochi giorni»


GUERRA ED EFFETTI COLLATERALI

Allarme costi anche per i cantieri edili «Così si rischia l'interruzione dei lavori»

Il Comune: «Nei casi degli interventi appaltati prima del 2022, i prezzi dei materiali sono superiori del 30-40%». Legacoop Romagna: «Il bitume e schizzato in alto del 50 per cento in pochi giorni»

RIMINI Allarme rincari per i prezzi dei materiali edili. Lo lancia l'amministrazione comunale di Rimini che indica i dati del confronto tra il prezzario regionale 2025 e quello 2026 «Lo stabilizzato segna un rincaro di quasi il 10%, il calcestruzzo, materiale strutturale per eccellenza, cresce dell'11,2%, passando da 222,68 a 247,69 euro al metro cubo. I cordoli stradali registrano l'incremento più significativo del listino: +22,5%, con il prezzo che sale da 22,71 a 27,83 euro al metro lineare». E ancora: «L'usura stradale aumenta di oltre il 12%, mentre il binder supera il 6%.

Questi non sono dati astratti: si tratta di voci che entrano direttamente nel computo metrico di ogni appalto pubblico, incidendo in modo concreto e immediato sulla sostenibilità economica dei lavori in corso».

Le differenze del prezzario A rendere ancora più complesso il quadro è la dinamica pluriennale degli aumenti. Prendendo come riferimento i lavori agli asili nido, «è possibile ricostruire una traiettoria emblematica: tra il prezzario 2024 e quello 2025 si era già registrato un incremento medio del 10-15% su alcune lavorazioni specifiche, in particolare su materiali come legno e acciaio», spiegano ancora da Palazzo Garampi, «a questo si è aggiunto un ulteriore rialzo dell'8-10% tra il 2025 e il 2026». Per i Comuni, «questo significa trovarsi davanti a un bivio: autofinanziare i maggiori oneri attingendo alle somme accantonate per imprevisti, rivedere i ribassi d'asta o rimodulare le voci del quadro economico. Con la Legge di Bilancio 2026, la revisione prezzi è diventata strutturale, ma i fondi ministeriali non sono più accessibili con la stessa facilità del passato, scaricando sulle stazioni appaltanti il peso finanziario dei rincari. Nei casi più critici, in particolare per i cantieri appaltati prima del 2022, i prezzi dei materiali risultano superiori del 30-40% rispetto a quelli posti a base di gara, con rischi concreti di interruzione dei lavori». 449 Possibilità di blocco E sulla stessa frequenza di pensiero c'è anche Legacoop Romagna: «Non c'è solo l'aumento dei carburanti, l'esempio emblematico è il bitume, schizzato in alto del 50% in pochi giorni. Lo shock agli approvvigionamenti causato dalla guerra in Iran preoccupa il settore della produzione servizi», che si è riunito venerdì scorso in assemblea. «Le 142 cooperative aderenti operano in filiere che vanno dalle costruzioni e progettazione ai consorzi, dalle industriali all'energia, dai trasporti alla logistica, fino all'energia e al multiservizi, con quasi 22.000 soci, oltre 10.500 lavoratori e un valore della produzione complessivo di più di 2,94 miliardi di euro».

A soffrire di più è l'autotrasporto: «Di fronte al rischio di blocco il settore chiede di procedere

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

celermente con il decreto attuativo sul credito di imposta, sostegno alla liquidità delle imprese e interventi a livello europeo».

Il costo del lavoro Da Legacoop quindi rincarano: «Da gennaio a marzo le materie prime sono aumentate in media dal 15 al 20%, mentre il costo del lavoro nei tre anni precedenti è cresciuto del 7%. Aumenti che non vengono riconosciuti dalle stazioni appaltanti, soprattutto nei contratti di durata (servizi e forniture) e per quanto riguarda i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro. La mancata revisione dei prezzi è considerata un'aberrazione che si scarica sui lavoratori e le cooperative chiedono di sanare prima possibile. Un altro tema urgente riguarda la richiesta a Governo e UE di sostenere la transizione dopo la fine del Pnrr, che si concluderà a giugno. Il fattore tempo è fondamentale. La fine della fase espansiva dei fondi europei, con oltre il 60% dei progetti già conclusi al 31 marzo 2026, impone di guardare a nuovi strumenti dedicati per non interrompere il percorso di infrastrutturazione e digitalizzazione».

Personale da reperire Particolare preoccupazione desta «la carenza di figure professionali, un problema che colpisce una cooperativa su due e che nel settore delle costruzioni vede un tasso di difficoltà di reperimento prossimo al 50%. Servirebbero una politica migratoria lungimirante e non ideologica, investimenti strutturali sull'abitare e sui servizi, ma anche nuove sperimentazioni sulle forme di flessibilità del lavoro».

Insufficiente, continuano da Legacoop Romagna, «è considerata l'attenzione del Governo alle politiche industriali, come dimostrato dalla gestione dei fondi per Industria 5.0.

In alcuni ambiti, come l'impiantistica, emergono preoccupanti dinamiche di acquisizione di aziende, da parte di operatori legati a fondi di investimento che poi aggrediscono il mercato con modalità di dumping e concorrenza sotto costo. Allo stesso tempo il mondo dei consorzi artigiani rivendica un profilo di riconoscibilità più alto rispetto alla professionalità e alle competenze che rappresenta».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

La campagna di Unicoop Firenze nei supermercati

Melanomi Decisiva la prevenzione E la Coop offre controlli gratuiti

Fino a giovedì in via Settembrini per i soci

FRANCO MARIANELLI


La campagna di Unicoop Firenze nei supermercati
Melanomi Decisiva la prevenzione E la Coop offre controlli gratuiti
Fino a giovedì in via Settembrini per i soci
Cup fermo da domani pomeriggio

Livorno «Se il melanoma è causa di molti morti nel mondo, a Livorno, nelle dovute proporzioni, lo è ancor di più. I vostri livelli sono paragonabili a quelli degli australiani, un popolo però oggettivamente più esposto al sole». Alberto De Giorgi, segretario dell'Imi (Intergruppo melanoma italiano), fotografa una realtà che purtroppo da tempo è nota, col record di tumori della pelle che la nostra città registra.

Sarà forse anche per questo la campagna di prevenzione realizzata da Imi e Unicoop Firenze partirà proprio da qui: l'iniziativa è stata presentata ieri nei locali della Coop di via Settembrini.E prevede visite gratuite fino a giovedì 7 maggio, dalle ore 9 alle ore 14 e dalle 14 alle 18 nei locali della Coop di via Settembrini posti sul retro dell'edificio in via delle Margherite. Le visite dovranno obbligatoriamente essere prenotate sul sito coopfi.Info/eventi e sono riservate ai soci Coop.

Il sindaco Luca Salvetti ha spiegato ai non livornesi come «Livorno più che una città di mare sia una città sul mare. Se al prossimo marzo verrete, vedrete i primi bagnanti già sulle spiagge. Ovviamente non è una giustificazione ma serve per capire quanto questa battaglia sia importante per i nostri cittadini. Mi corre l'obbligo di ricordare l'impegno che l'ex primario Giovanni Bagnoni ha sempre profuso in questa direzione».

Claudio Vanni, responsabile relazioni esterne della Unicoop Firenze, ha poi evidenziato la sensibilità su questo tema della Coop stessa: «Abbiamo aperto le porte a questa iniziativa con entusiasmo nella quotidianità dei nostri soci e clienti che lo frequentano e che possono informarsi e fare visite gratuite».

In Italia «l'incidenza del melanoma è in aumento con un incremento di oltre il 30% nel 2024 rispetto agli anni precedenti - sottolinea Daniela Massi, presidente Imi - Ogni anno in Italia si registrano oltre dodicimila nuovi casi e, negli ultimi anni, l'età media alla diagnosi è diminuita, rendendolo diffuso anche tra i giovani».

«L'utilizzo di creme solari ad alto fattore protettivo contro le radiazioni ultraviolette è fondamentale per prevenire le scottature, tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza del melanoma e degli altri tumori cutanei», aggiunge Vincenzo De Giorgi.

Bruno Bastogi, vice presidente della sezioni soci della Coop ha portato la convinta adesione al progetto così come il segretario della Cgil livornese Gianfranco Francese che ha ricordato come molti lavoratori siano a rischio costretti al lavoro sotto il sole.

Molti utile per la prevenzione la regola dell'Abcde: «Per riconoscere precocemente un possibile melanoma,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno

Coop e Cooperazione

i dermatologi raccomandano di prestare attenzione alla cosiddetta regola A-B-C-D-E - è stato spiegato -: A come Asimmetria, quando una metà del neo appare diversa dall'altra; B come Bordi, se i margini sono irregolari, frastagliati o sfumati; C come Colore, quando il neo presenta più tonalità o variazioni cromatiche; D come Diametro, se la lesione supera i 6 millimetri o aumenta di dimensioni; E come Evoluzione, quando il neo cambia nel tempo per forma, colore, dimensione o aspetto. Ogni cambiamento sospetto sottolineano gli specialisti - deve essere sottoposto all'attenzione dello specialista, senza attendere la comparsa di sintomi più evidenti». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

Melanoma, la prevenzione Visite gratis con Unicoop

Livorno è la prima città in Italia per incidenza della malattia della pelle Se il tumore è scoperto in tempo può essere rimosso senza problemi


Melanoma, la prevenzione
Visite gratis con Unicoop

Quando si parla di melanoma purtroppo Livorno detiene un triste primato, il capoluogo labronico infatti è la prima città in Italia per incidenza e si colloca ai primi posti anche in Europa, solo l'Australia dove si parla di una vera e propria epidemia di melanoma «vanta« dati peggiori. Proprio per questa ragione Unicoop Firenze, insieme all'Intergruppo Melanoma Italiano (associazione multidisciplinare che opera a livello nazionale per la ricerca e la cura del tumore) hanno deciso di far partire proprio da Livorno la campagna per la prevenzione del Melanoma. L'iniziativa, attiva fino al 7 maggio, consentirà ai soci Coop di sottoporsi a visite dermatologiche di controllo dei nei gratuite, all'interno della sala Soci di Livorno in via delle Margherite 18. «Si tratta di un'iniziativa che mira a sensibilizzare tutti sul tema dei rischi per la pelle e su quanto sia importante adottare comportamenti corretti e protezioni adeguate, oltre alla necessità di fare prevenzione« ha dichiarato in occasione della presentazione del progetto Claudio Vanni, responsabile delle relazioni esterne per Unicoop Firenze. «Da oltre 20 anni ci occupiamo di questo tipo di tumore a livello multidisciplinare e questa collaborazione con Unicoop Firenze nasce dalla volontà di creare qualcosa con e per la cittadinanza - ha invece spiegato Daniela Massi, presidente di I. M. I. -. Abbiamo scelto di partire a maggio proprio perchè è il mese dedicato alla prevenzione e alla salute della pelle«. Ad entrare nel merito dell'iniziativa e dei rischi legati al melanoma è stato il dottor Vincenzo De Giorgi, segretario di I. M. I. «Prevenire quando si parla di melanoma significa salvarsi la vita, si tratta di uno dei tumori peggiori se scoperto tardi ma se preso in tempo può essere rimosso con un piccolo intervento di appena 30 minuti, per questo è importante educare la popolazione a riconoscere i segni e tutelarsi sempre non solo quando si va al mare«. Presente poi anche il sindaco Salvetti che ha ringraziato Unicoop Firenze ed I. M. I per l'iniziativa che va a toccare uno dei temi più cari da sempre alla città di Livorno. Per poter prendere parte alle visite è necessario prenotarsi sul sito: coopfi.info/eventi.

Greta Ercolano.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Coop e Cooperazione

visite gratuite

Prevenzione melanoma la campagna Unicoop tra Livorno e Versilia



Conoscere i rischi e promuovere la diagnosi precoce del melanoma e dei tumori cutanei: questi gli obiettivi della campagna di prevenzione promossa da Unicoop Firenze con l'Intergruppo Melanoma Italiano (I.M.I.), associazione scientifica multidisciplinare che opera nel contesto nazionale per la ricerca e la cura di questi tumori. La campagna è partita ieri dal Coop.fi di Livorno Settembrini, dove fino al 7 maggio (orario 9-13, 14-18), nella sala soci, si effettuano visite dermatologiche gratuite di controllo dei nei. L'iniziativa farà tappa poi al Coop.fi di Viareggio dove, dall'11 al 14 maggio (orario 9-13, 14-18). La campagna proseguirà durante l'estate con incontri informativi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Coop e Cooperazione

5e5 Day, cresce l'attesa Terrazza Mascagni in festa

L'evento che celebrerà lo street food più iconico di Livorno si celebrerà dall'8 al 10 maggio. Degustazioni, laboratori per bambini e solidarietà


5e5 Day, cresce l'attesa
Terrazza Mascagni in festa

Torna il 5e5 Day, l'evento che celebra lo street food per eccellenza di Livorno. Organizzata da Fondazione Lem e dall'Associazione Tortai Livornesi Cna, la manifestazione si svolgerà da venerdì 8 a domenica 10 maggio nella cornice della Terrazza Mascagni, in una nuova location situata a lato del Gazebo.

Anche quest'anno l'iniziativa accompagnerà le attività del Sulla felicità festival. Per tre giorni (venerdì 8 dalle 16.30 alle 21 e sabato 9 e domenica 10 dalle 11 alle 21), i tortai storici dell'associazione (Alepizza, Cecco, Forti, Gagarin, I tre canti, Leone e Seghieri) si alterneranno ai due forni a legna per servire la tipica torta di ceci. I visitatori potranno gustare il tradizionale 5e5 nelle versioni classica (con o senza pepe) e con le melanzane, accompagnati dall'immancabile spuma bionda.

Grazie alla collaborazione avviata con Fondazione Lem, quest'anno sarà Unicoop Firenze a rifornire i tortai della farina di ceci e dell'oli per la preparazione della Torta: un'azione per valorizzare un prodotto della tradizione toscana, ricco di gusto e storia. Unicoop Firenze sosterrà anche i laboratori per i bambini con gadget e farina di ceci con cui i più piccoli potranno sperimentare l'arte dell'impasto della torta di ceci. I prezzi d'acquisto promozionali 2026 sono invariati rispetto al passato: 5e5 classico (pane francese o schiacciatina) a 2 euro. 5e5 con melanzane a 3 euro. Porzione di torta semplice 2 euro. Saranno disponibili le shopper di tela dell'Associazione Tortai, impreziosite dalle illustrazioni grafiche dell'artista G.Anzo al costo di 5 euro, mentre sarà possibile approfittare della promozione '2 5e5 + shopper' a 10 euro. una parte dell'incasso della manifestazione sarà devoluta all'associazione Autismo Livorno APS.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Prato)

Coop e Cooperazione

Emporio della Solidarietà

Spesa alimentare un aiuto per tanti


VITA DI CLUB E ASSOCIAZIONI
Il valore del territorio
Prato Vintage Market a favore dell'hospice
Spesa alimentare un aiuto per tanti
Caccia ai rifiuti sull'area fluviale
Alla scoperta delle erbe antiche

PRATO Burraco di raccolta fondi per l'Emporio della solidarietà della Caritas diocesana. E' stato organizzato dal Comitato per l'antico chiesino di Narnali, nato nel 2015 con l'intento di recuperare gli spazi e realizzare un luogo da destinare a scopi sociali e culturali per tutta la comunità. All'iniziativa hanno partecipato circa novanta persone. E' intervenuto il direttore di Caritas, don Enzo Pacini che ha presentato la realtà dell'Emporio della solidarietà dove le persone possono ricevere generi di prima necessità, a lunga conservazione. L'Emporio è nato nel 2008 da un'idea della Caritas diocesana di Prato e di UnicoopFirenze per attuare nel territorio pratese un progetto per il recupero di alimenti in modo che da spreco diventassero risorsa, per offrire assistenza e stili di vita.

La Provincia, il Comune e la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato sono anch'essi divenuti promotori del progetto.

E' stata la prima esperienza in Italia, unitamente a quella di Roma ed ha fatto da apripista per altri Empori in Italia. L'intervento è indirizzato ad una distribuzione attenta oltre a recuperare gli sprechi e razionalizzare le risorse, per dare un chiaro segnale di cambiamento degli stili di vita.

Negli anni la crisi economica ha comportato sempre una maggiore richiesta di aiuto e sono aumentate le persone che si sono rivolte all'Emporio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Concorrenza GDO

filo di nota

Politica dei sacchetti nei supermercati

CLAUDIO PLAZZOTTA


I COMMENTI

Smettete di lisciare il pelo agli evasori

Qatar e Kuwait a rischio Arabia e Oman al sicuro

L'Anpi (con i suoi alleati) si considera il padrone del 25 aprile

Politica dei sacchetti nei supermercati

La strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni. Un modo di dire che si adatta perfettamente alla politica degli ampi sacchetti, quelli di cerata o di tessuto, che i grandi magazzini e supermercati da un po' di tempo mettono a disposizione dei clienti. Fino a inizio anni 2000 gli acquisti venivano imbustati in sacchetti di carta, che si rompevano quasi subito e che comunque si potevano riciclare nella carta, o in sacchettoni di plastica, che poi si utilizzavano per l'immondizia e venivano anch'essi facilmente riciclati negli appositi bidoni della plastica. Ma, per questioni ambientali, le grandi catene, negli ultimi anni, hanno pensato bene di vendere ai clienti questi nuovi sacchetti più solidi e da riutilizzare. Il fatto è che nessuno si ricorda mai di andare a fare shopping o la spesa portandosi dietro uno di questi borsoni. Risultato? Ogni volta che arriviamo alle casse ne compriamo un altro. E adesso abbiamo le case piene di sacchetti di cerata o tessuto, bianchi, marroncini, gialli, blu, troppo belli per essere buttati via senza pietà, ma troppo brutti per essere usati alla stregua di borse della palestra o da viaggio. Nel mio armadio, l'altro giorno, ne contavo più di 50. Assolutamente inutili, lì, tristi, sulla mensola, a occupare spazio. È una storia che un po' ricorda quella delle borracce, di cui abbiamo già parlato in questo spazio. Borracce come alternativa alla plastica: nessuno però le riempie con acqua del rubinetto, ma con quella delle bottiglie di plastica. Quindi continuano a esserci tonnellate di plastica da smaltire. E, adesso, pure decine di borracce, inutilizzate, mezze ammaccate, che tracimano da ogni stipo nelle case degli italiani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Concorrenza GDO

Piano, ecco il market di Conad Maxi-investimento da 17 milioni

L'azienda rilancia su Gabrielli con un project financing per piazza d'Armi: previste 2 rotonde Anche più park e uno spazio civico: chiesti 50 anni di concessione. E adesso tocca al Comune


Ancona

Le due proposte a confronto

Piano, ecco il market di Conad
Maxi-investimento da 17 milioni

L'azienda rilancia su Gabrielli con un project financing per piazza d'Armi: previste 2 rotonde Anche più park e uno spazio civico: chiesti 50 anni di concessione. E adesso tocca al Comune

LA SFIDA

L'AMMINISTRAZIONE DOVRÀ SCEGLIERE UN PROGETTO E METTERLO POI A GARA

LA SFIDA ANCONA Con una maxi-offerta da 17 milioni di euro, Conad prova ora a strappare al Gruppo Gabrielli l'affidamento del project financing per il completamento della riqualificazione di piazza d'Armi, compresa la costruzione di un nuovo supermercato e di un annesso centro commerciale.

Gli elaborati I documenti della Margherita (tramite la sua controllata Brick Srl) sono arrivati in Comune da giorni, come anticipato dal Corriere, e ora emergono i dettagli della proposta. La strategia della cooperativa sembra essere quella di battere sui numeri i competitor ascolani, che per primi avevano presentato la loro offerta da 12 milioni di euro. A partire dalla struttura che sarà destinata a diventare il nuovo supermercato di piazza d'Armi, posizionata sul sedime dell'attuale parcheggio di via della Marina. Il progetto del punto vendita a insegna Conad prevede una struttura di 7,6mila metri quadri, a fronte dei 6,6mila della concorrenza Tigre, anche se l'area effettivamente destinata alla vendita al pubblico dovrebbe essere analoga, di circa 2,5mila metri quadri. La Margherita aggiunge però uno spazio di 649 metri quadri al primo piano, destinato ad essere affidato all'Amministrazione perché diventi un luogo di aggregazione civica per eventi ed iniziative. Diversa anche la soluzione architettonica dei due contendenti: se Conad ha puntato su una struttura moderna e con ampi spazi in vetro, Gabrielli ha scelto un capannone dallo stile più classico ed in linea con gli altri punti vendita a marchio Tigre.

Il centro commerciale Entrambe le offerte propongono poi, come da richiesta del Comune, anche una seconda superficie di vendita, un centro commerciale di 1.319 metri quadri affacciato su via Colombo. Nel caso di Conad, però, si specifica che non sarà destinato ad attività alimentari, forse per evitare di fare concorrenza al nuovo mercato coperto di piazza d'Armi, la cui costruzione (in capo al Comune, per oltre 7 milioni) dovrebbe terminare entro l'estate. Fronte parcheggi, Conad avanza una soluzione da 450 stalli, 23 in più dell'offerta originaria di Gabrielli. Tutti recuperati nel park interrato, sotto al supermercato, mentre i posti a raso, in piazza d'Armi, sono 180 in entrambi i casi. Così come sono 77 per entrambe le proposte i parcheggi al servizio del centro commerciale di via Colombo.

Anche sulla gestione degli stalli, Conad e Gabrielli viaggiano in sintonia: park libero e con strisce blu in piazza d'Armi, riservato ai soli clienti sotto al supermercato.

In termini viabilistici, poi, la Margherita fa un passo ulteriore. Se Gabrielli aveva proposto la realizzazione dell'attesa rotatoria tra via della Marina e via della Montagnola, Conad ha rilanciato aggiungendo una

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

seconda rotonda per fluidificare il traffico tra via Anfossi, via della Montagnola e la strada d'ingresso in piazza d'Armi. In questo caso, però, il Comune viene avvisato che potrebbero essere necessari alcuni espropri alle attività commerciali che si affacciano su via della Montagnola.

Dirimente il fattore tempi: Gabrielli si impegna a completare i suoi lavori in 560 giorni, chiedendo in cambio dell'investimento da 12,9 milioni la concessione dell'area per 30 anni. Di 50 anni, invece, è la concessione chiesta da Conad per la spesa di 17,3 milioni, con i lavori che dovrebbero completarsi nel giro di 600 giorni.

L'iter La palla, ora, passa al Comune. L'Amministrazione dovrà infatti scegliere il progetto migliore tra i due, che diventerà la base per la gara che entro la fine dell'anno (questo è l'obiettivo) porterà all'individuazione del concessionario. Il suo ruolo lo avrà anche il Consiglio comunale, che dovrà dare il suo assenso alla modifica del Piano triennale dei Lavori pubblici alla luce della scelta della giunta. Sia Conad che Gabrielli, comunque, avranno un mese per adeguare le loro offerte, anche alla luce delle rispettive controproposte. Antonio Pio Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Gazzetta di Modena

Concorrenza GDO

Conad con gli studenti

Una storia iniziata più di sessant'anni fa «Fare impresa con le persone e i territori»


SCUOLA 2030

Protagonista la classe 5CL del liceo Muratori-S. Carlo

Famiglie e bambini che cambiano. Essere pediatra nel 2026

Viaggio a Casa Mazzotti tra balsamico e glasse nel mondo di Acetum

Conad con gli studenti

Una storia iniziata più di sessant'anni fa «Fare impresa con le persone e i territori»

Bologna, 1962. La visione dei Soci fondatori e un obiettivo chiaro: unirsi per avere più forza sul mercato. Quella visione e quell'obiettivo si chiamano Conad, un sistema nazionale che ha raggiunto il risultato di oltre 21 miliardi di euro di fatturato, mantenendo però un elemento centrale: il punto vendita, la relazione diretta con il cliente, il legame con il territorio e la centralità del Socio Imprenditore.

È da qui che è partito l'incontro al Liceo Muratori San Carlo di Modena, dove Conad Nord Ovest ha raccontato a una classe di futuri diplomati come funziona una cooperativa con 342 Soci Imprenditori e oltre 580 punti vendita in otto regioni italiane.

L'incontro è stato pensato per offrire strumenti utili alle attività di orientamento, andando oltre l'immagine più immediata del supermercato.

Questa è solo una delle tematiche su cui lavora la Scuola di Formazione di Conad Nord Ovest, Crescere Insieme. Lo spiega Claudia Nesci - Coordinatrice delle attività della scuola stessa. In una realtà così articolata, dice, «la formazione rappresenta un elemento chiave, accompagna i percorsi professionali e sostiene la crescita interna, dall'ingresso nei punti vendita fino ai ruoli di maggiore responsabilità».

«Conad Nord Ovest - continua Nesci - è una delle prime organizzazioni del settore a essersi dotata di una struttura interna con risorse dedicate alle attività formative per i Soci, il personale dei punti di vendita e i collaboratori delle sedi. Crescere Insieme, la nostra Scuola di formazione - conclude - si fonda sul principio che la crescita delle nostre persone, con l'acquisizione di nuove competenze, concorre allo sviluppo di un'azienda che, con il suo lavoro, contribuisce anche allo sviluppo del territorio in cui opera».

Valentina Sala, HR Business Partner di Conad Nord Ovest ed ex studentessa dello stesso liceo, ha spiegato il suo ruolo: «Mi occupo di consulenza in diritto del lavoro per i Soci Imprenditori, oltre a gestire relazioni sindacali e selezione del personale».

Un intervento che ha reso evidente come la struttura dell'azienda sia articolata e distribuita su più livelli: Socio Imprenditore, Cooperativa, Consorzio Conad.

Proprio il ruolo dell'Imprenditore è stato uno dei temi più seguiti dell'incontro. Christian Raimondi, Socio e membro del Consiglio di Amministrazione, ha raccontato il proprio percorso: «Sono in Conad dal 1994. Ho iniziato come dipendente e ho fatto esperienza in negozio, imparando il lavoro giorno dopo giorno. Col tempo mi sono state affidate responsabilità sempre più ampie, fino a gestire direttamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il punto vendita e a diventare Socio. È un percorso che si costruisce nel tempo, sul campo, conoscendo il lavoro, le persone e il territorio».

Su questo aspetto si è soffermato anche Gianluca Goldoni, anche lui Imprenditore associato in Conad Nord Ovest: «Essere imprenditori significa assumersi ogni giorno responsabilità concrete, a partire da quelle verso le persone che lavorano con noi. Vuol dire guidare un'attività che non è solo un luogo di vendita, ma un punto di riferimento per il territorio. Ogni decisione ha un impatto sulle persone, sui clienti e sulla comunità in cui operiamo».

Dalle loro testimonianze è emersa un'idea di impresa fortemente legata alle persone e al contesto locale. La collaborazione con fornitori del territorio - come caseifici, panifici e produttori della zona - contribuisce a costruire un'offerta di qualità e a valorizzare le filiere locali, all'interno di un sistema che garantisce standard qualitativi e controlli rigorosi.

Questa attenzione si riflette anche nella dimensione del sistema: Conad Nord Ovest coinvolge oltre 19.500 persone tra Soci, rete di vendita e sedi, distribuite su più territori.

L'incontro si è concluso con un dibattito sulle abitudini di consumo delle nuove generazioni, stimolando noi ragazzi a riflettere su come ci immaginiamo il supermercato del futuro. Tra l'esigenza di una spesa sempre più rapida e tecnologica e la ricerca di un rapporto umano diretto, la sfida per la cooperativa rimane quella di evolvere i propri punti vendita mantenendo centrale la relazione con il cliente, specialmente in un mercato che richiede risposte immediate ma anche un forte legame con il territorio.

Ginevra Casalini Liceo Muratori-San Carlo Classe 5CL.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

Lo studio

Dal supermercato alla banca Servizi scomodi per 7 su 10

Accessibilità in base ai tempi di percorrenza a piedi: Mantovano in fondo alla classifica Tagliacarne

SANDRO MORTARI


Cronaca

Lo studio

Dal supermercato alla banca
Servizi scomodi per 7 su 10

Al sud e al centro più accessibilità

Solo poco più del 24% dei mantovani è in grado di raggiungere a piedi, in 15 minuti, da casa, negozi, banche, uffici postali, insomma i cosiddetti «servizi di prossimità» necessari alla propria vita quotidiana. Ribaltando la prospettiva, questo significa che ben il 76% della popolazione (7 su 10) che vive tra le Colline moreniche e l'Oltrepò, non ha tutto a portata di mano, non riesce, insomma, a soddisfare i propri bisogni senza essere costretto a utilizzare l'auto o i mezzi pubblici. Significa che, complessivamente, i mantovani sono penalizzati dalla mancanza dei servizi di prossimità, come testimonia la classifica a livello provinciale stilata dal centro studi Tagliacarne.

Lo studio Secondo il progetto Urban pulse redatto in base al concetto di "Città in 15 minuti" teorizzato dall'urbanista franco-colombiano Carlos Moreno e reso popolare da molti sindaci di città europee, la provincia di Mantova si colloca nelle posizioni basse: 92ª con il 24,1% di popolazione vicino ai servizi di prossimità. Sul podio ci sono Barletta, prima con il 56,1%, Bari, seconda con il 52,3% e Milano con il 51,15. Peggio di Mantova, tra le province vicine, solo Rovigo, 102ª con il 22,1% e altri otto territori del nord. Tutto questo per dire che i più penalizzati sono gli anziani over 70. Per loro l'accessibilità ai servizi tende a diminuire per ragioni fisiche: avanti con gli anni, si fa più fatica a camminare e, quindi, a raggiungere il negozio o l'ufficio che serve.

I settori A livello lombardo, mai dati potrebbero attagliarsi anche alla provincia di Mantova, parrucchieri, sartorie e uffici postali sono raggiungibili in un quarto d'ora a piedi dal 50,9% della popolazione; i servizi sanitari, di cura e di assistenza alle persone e all'infanzia dal 44,6%; quelli legati ai mezzi di trasporto dal 45,5%; il commercio alimentare e non dal 31,3%; quelli legati alla cultura, al tempo libero e all'istruzione dal 30,3% e dal 25,7%, le percentuali più basse.

Negozi e banche Se in pochi riescono a raggiungere a piedi, in 15 minuti, i negozi, è anche perché quest'ultimi continuano a sparire. Secondo uno studio di Nomisma, dal 2015 al 2025, i negozi di vicinato in provincia di Mantova sono diminuiti del 19,9% (163 attività tra fisse e ambulanti solo a Mantova dal 2012 al 2025 secondo il Tagliacarne), il terzo dato peggiore a livello nazionale. Stesso discorso per gli sportelli bancari, anch'essi sempre meno. Dal 2015 al 2025 nel Mantovano sono diminuiti del 29%, passando da 310 a 219. Meno sportelli significa meno servizi e più difficoltà a usufruirne da parte della popolazione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Concorrenza GDO

Il cantiere

Ciclabile Lunetta-Aldi Aggiudicato l'appalto

I lavori al via nel giro di un mese Ancora in sospeso il secondo tratto di collegamento con l'area commerciale Boma

SANDRO MORTARI


Il cantiere

Ciclabile Lunetta-Aldi Aggiudicato l'appalto

La ciclabile tra Lunetta e l'area commerciale dove ci sono il supermercato Aldi e il punto di ristorazione McDonald's, di fronte al centro commerciale La Favorita a Boccabusa, presto potrebbe essere una realtà. Sono stati, infatti, aggiudicati dal Comune i lavori per la sua realizzazione. La gara d'appalto da 480mila euro con un'offerta ribassata del 2,29% sull'importo posto a base d'asta è stata vinta dall'impresa Folicaldi Costruzioni srl di Borgo Virgilio. Ha avuto la meglio tra le sette che avevano presentato un'offerta, a loro volta estratte a sorte tra le 165 che avevano partecipato alla manifestazione di interesse.

Tempo di formalizzare l'aggiudicazione e di consegnare i lavori e il cantiere potrebbe partire, presumibilmente nel giro di un mese. Il progetto esecutivo è stato approvato a fine dicembre scorso e, dunque, si è proceduto in maniera spedita con la gara d'appalto.

Il progetto Il tratto di ciclabile che da via Pozzo costeggerà la Legnaghese, passerà sul Diversivo e arriverà alla rotatoria dell'Anas (quella che porta al centro commerciale La Favorita, per intenderci) per poi attraversare l'Ostigliese e arrivare fino ad Aldi. È il primo step, studiato dal Comune con la Provincia, per consentire ai residenti di Lunetta di raggiungere una zona commerciale in piena sicurezza, senza rischiare di essere investiti da una delle tante auto che attraversano il rondò a tutte le ore del giorno.

Secondo tratto Una volta completato il primo tratto per raggiungere l'area commerciale Ghisiolo Est, bisognerà raggiungere il centro commerciale La Favorita, dall'altra parte della Legnaghese. Sul collegamento stanno ragionando da tempo sia la Provincia che il Comune, ma ancora non ci sono né le risorse per realizzarlo e nemmeno il progetto. La ciclabile per il Boma farebbe parte di quella per Mottella su cui sta lavorando da tempo Palazzo di Bagno. La pista verso San Giorgio, che a Mottella si collegherebbe a quella per Tripoli, dovrebbe essere la prosecuzione di quella comunale che raggiungerà l'area Aldi-McDonald's, per poi deviare verso il centro commerciale La Favorita; in che modo, è tutto da definire. Si dovrebbe, però, coinvolgere l'Anas visto che si dovrebbe passare su una strada di suo proprietà. Un progetto di massima sarebbe già alla sua attenzione e si attenderebbe il suo via libera che tarda ad arrivare.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia Pavese

Concorrenza GDO

Stop al consumo di alcol nelle piazze di Sannazzaro

L'ordinanza del Comune in vigore dalle 15 alle 8 del mattino

PAOLO CALVI


LOMELLINA

Stop al consumo di alcol nelle piazze di Sannazzaro

L'ordinanza del Comune in vigore dalle 15 alle 8 del mattino

Mecal, raccolti 150 chili di cibo per la comunità Mulino di Suardi

I lavoratori hanno donato prodotti per i giovani assistiti

Sannazzaro Firmata ieri l'ordinanza per il decoro e la sicurezza del centro città: stop all'alcol nelle piazze nei pomeriggi, di sera e per l'intera notte. Il sindaco Roberto Zucca ha firmato un'ordinanza urgente per rafforzare il decoro urbano, la sicurezza e la piena fruibilità degli spazi pubblici nel centro cittadino.

Il provvedimento Il provvedimento introduce il divieto di consumo di bevande alcooliche in strade, piazze e aree pubbliche del centro dalle ore 15 fino alle 8 del mattino successivo, con l'unica eccezione delle aree autorizzate alla somministrazione.

Una misura che nasce dall'esigenza di contrastare situazioni di degrado e comportamenti che con l'arrivo del periodo estivo incidono negativamente sulla vivibilità del centro, soprattutto nelle ore pomeridiane, serali e notturne. «Non si tratta di una scelta punitiva - sottolinea il sindaco -, ma di un intervento necessario per tutelare la qualità della vita dei residenti, delle famiglie e delle attività economiche. Vogliamo restituire il centro alla comunità, garantendo sicurezza e rispetto degli spazi comuni».

Accanto al divieto, il Comune ha promosso una collaborazione con gli operatori del territorio. In particolare, è stato raggiunto un accordo con il supermercato Carrefour, che prevede da un lato la presenza di personale di vigilanza privata a presidio dell'area circostante e dall'altro l'impegno a non vendere bevande alcoliche nelle ore serali. «È un segnale importante di responsabilità condivisa - prosegue il sindaco -. La sicurezza non si costruisce solo con i divieti, ma anche con il coinvolgimento attivo di chi vive e lavora sul bacino». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero (ed. Frosinone)

Concorrenza GDO

Rapine nei supermercati perquisizioni e interrogatori


Frosinone provincia

Rapine nei supermercati perquisizioni e interrogatori

Anagni, nuova ondata di furti nelle abitazioni in periferia

Boville, campagna elettorale nel vivo I tre candidati presentano le liste

Cervaro, gli studenti conquistano il "San Carlo" con l'Aida di Verdi

IL CASO Potrebbe essere vicine ad una svolta le indagini dei carabinieri sulla serie di rapine che nelle settimane scorse hanno colpito diversi supermercati Conad della provincia di Frosinone. Un'escalation di episodi messi a segno con modalità simili che ha spinto gli investigatori a ritenere possibile l'azione di una banda strutturata, composta da più persone, attiva sul territorio. Negli ultimi giorni i militari dell'Arma hanno effettuato perquisizioni mirate presso alcune abitazioni riconducibili a soggetti già noti alle forze dell'ordine e ritenuti vicini al gruppo sospettato. L'obiettivo è quello di raccogliere riscontri concreti, a partire dalle armi utilizzate nei colpi in alcuni casi pistole, che potrebbero anche essere finte ma comunque utilizzate per minacciare il personale fino agli indumenti indossati dai rapinatori e ripresi dai sistemi di videosorveglianza interni ed esterni ai punti vendita. Sotto la lente degli investigatori anche un veicolo che sarebbe stato notato nei pressi dei supermercati poco prima delle rapine, elemento che potrebbe risultare utile per ricostruire gli spostamenti del gruppo. Le indagini stanno inoltre incrociando testimonianze e immagini raccolte nelle varie fasi dei colpi. Secondo quanto ricostruito finora, la banda avrebbe seguito uno schema ricorrente: azione poco prima dell'orario di chiusura, quando l'incasso è più consistente e la presenza di clienti è ridotta.

I COLPI È quanto avvenuto ad Arnara e a Pofi, dove i malviventi, con il volto travisato, hanno fatto irruzione nei supermercati minacciando cassieri e dipendenti, riuscendo a portare via complessivamente diverse migliaia di euro.

Un terzo episodio ha riguardato un punto vendita a Ceccano, mentre un tentativo è fallito a Castro dei Volsci. In quest'ultimo caso la prontezza del personale ha evitato il colpo: insospettiti dalla presenza di due individui con il volto parzialmente coperto nel parcheggio, i dipendenti hanno chiuso tempestivamente le porte e dato l'allarme, costringendo i rapinatori alla fuga prima di entrare in azione.

Le indagini, coordinate dalla Procura, sono ora in una fase considerata delicata. Gli inquirenti stanno verificando ogni elemento raccolto durante le perquisizioni e gli accertamenti tecnici, mentre proseguono gli interrogatori di persone ritenute informate sui fatti. Non si esclude che nei prossimi giorni possano emergere sviluppi significativi, anche con l'adozione di misure cautelari nei confronti di alcuni indagati. Marina Mingarelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)
Concorrenza GDO

Arrestato con 31 articoli di elettronica

Bloccato dai carabinieri all'uscita del supermercato Esselunga di Antraccoli Il fatto


LUCCA

Sono cominciate le operazioni per il trasferimento del Volto Santo

Il 20 maggio sarà ricollocato nel Tempietto, sarà di nuovo visibile solo a giugno

Sarà intitolato a Monsignor Giusti il giardino accanto alla chiesa

Il Comune accoglie la proposta arrivata da S. Maria del Giudice

Arrestato con 31 articoli di elettronica

Bloccato dai carabinieri all'uscita del supermercato Esselunga di Antraccoli

Lucca Sabato pomeriggio i carabinieri della Sezione Radiomobile della Compagnia di Lucca hanno arrestato un uomo di 48 anni, italiano, senza fissa dimora, con diversi precedenti penali, con l'accusa di tentato furto commesso in danno del supermercato "Esselunga" di via Dante Alighieri ad Antraccoli.

Alle ore 14,20 la centrale operativa dell'Arma inviava una pattuglia del radiomobile dei carabinieri al punto vendita Esselunga via Dante Alighieri.

Il motivo? L'addetto alla sicurezza aveva fermato un uomo dall'età apparente di 50 anni che aveva superato le casse verosimilmente con della merce occultata all'interno di uno zainetto che aveva alle spalle.

Logicamente era entrato in funzione l'allarme e il soggetto era stato bloccato in attesa dell'arrivo dei militari che lo prendevano in consegna. Sottoposto a perquisizione personale i militari lo trovavano in possesso di 31 articoli di elettronica: caricabatterie per cellulari, braccialetti fitness, orologi videogioco per bambini e supporti per telefono, per un valore complessivo di circa La persona finita nei guai ha 48 anni e diversi precedenti penali: ha riempito lo zaino di braccialetti fitness, orologi videogioco e caricabatteria per cellulari ed è stato scoperto alle casse 600 euro.

La refurtiva veniva immediatamente restituita al direttore dell'esercizio commerciale di Antraccoli.

Il quarantottenne arrestato, al termine delle formalità di rito, veniva trattenuto dai carabinieri in camera di sicurezza della Compagnia di Cortile degli Svizzeri in attesa dell'udienza di convalida prevista nella tarda mattinata di ieri di fronte al giudice Jessica Ferrigno.

Arresto convalidato e scarcerazione dell'autore del furto con obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

La sostenibilità guida le scelte nel carrello della spesa

Consumi. Indicazioni ambientali presenti sull'83% delle confezioni: per il 77% degli italiani sono importanti, ma molti le trovano insufficienti

Manuela Soressi


La sostenibilità guida le scelte nel carrello della spesa

Per 77 italiani su cento la sostenibilità è un fattore importante nella scelta di un prodotto alimentare. Ma a far sì che finisca davvero nel carrello della spesa è il prezzo, una variabile decisiva nel 59% dei casi. E così alla fine solo 22 shopper su cento comprano il prodotto più sostenibile, costi quel che costi, contro i 15 che scelgono sempre i prodotti più economici a prescindere dall'impatto ambientale e sociale dichiarato sulle etichette. In modo insufficiente, stando ai consumatori, visto che solo il 39% dichiara di trovare chiare le informazioni al riguardo presenti sulle confezioni, come rivelano due ricerche condotte da Ipsos Doxa rispettivamente per Comieco e per GS1 Italy. Eppure claim, certificazioni e dichiarazioni relative alla sostenibilità ambientale sono molto diffusi: l'Osservatorio Immagino le ha individuate sulle etichette dell'83% dei prodotti del food & beverage venduti in supermercati, ipermercati e negozi a libero servizio, di cui generano oltre il 92% del giro d'affari annuo. Molto meno ricco è il carrello della spesa dei prodotti che si dichiarano attenti alla sostenibilità sociale, poiché rappresentano solo il 9% dell'assortimento sul punto vendita e il 13% degli incassi.

Ancora più limitata è l'incidenza dei prodotti ottenuti nel rispetto del benessere animale: sono il 2% dell'assortimento e contribuiscono per il 3% alle vendite della Gdo.

Dunque, al momento nel comparto alimentare la transizione green non si è ancora completamente trasformata in una questione di equità sociale e quando si parla di sostenibilità l'equazione è ancora quella con l'ambiente, indicata dal 55% degli intervistati in una ricerca della Fondazione PwC Italia.

Le preoccupazioni per l'ambiente unite all'introduzione della raccolta differenziata domestica hanno acceso l'attenzione dei consumatori sulla tipologia dei contenitori dei prodotti venduti nella Gdo e di quelli ordinati con il delivery. Così per decidere cosa acquistare il 75% dei consumatori valuta anche la praticità dell'imballaggio in termini di richiudibilità e porzionatura e il 72% la tipologia di materiale usato. «L'imballaggio è uscito dall'invisibilità: è diventato criterio di scelta, veicolo di valori, strumento di fiducia», afferma Alberta Della Bella, senior researcher Ipsos Doxa Public Affairs. I consumatori premiano anche la comunicazione chiara perché dichiarano un bisogno di essenzialità dei messaggi inseriti sulle etichette dei prodotti. I claim più apprezzati sono "100% riciclabile" e "ridotto impatto ambientale" e quasi un consumatore su due preferisce le confezioni eco-friendly. Invece le certificazioni tecniche (come Fsc, gestione responsabile delle foreste) o i claim come "carbon neutral" non convincono del tutto e rischiano, quindi, di risultare poco significativi. Sembra dunque che nella mente dei consumatori la diffusione del greenwashing (ossia l'uso improprio o ingannevole di dichiarazioni ambientali da parte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle imprese) abbia eroso la credibilità del sistema e generato una sensazione di sfiducia e fatalismo benché il 69% degli italiani ritenga che la sostenibilità, se ben comunicata, possa rappresentare un vantaggio competitivo per le aziende del largo consumo (fonte Swg/Centromarca).

In questo scenario si inserisce la direttiva Ue 2024/825, in vigore in Italia dal 27 settembre 2026, che introduce una maggiore trasparenza nelle comunicazioni ambientali e stringe le maglie contro il greenwashing, vietando asserzioni ambientali generiche o non verificate (come "ecologico" o "a basso impatto") poiché obbliga le aziende a giustificare ogni green claim con prove scientifiche. Oggi più che mai, dunque, la sfida per le aziende di produzione e distribuzione è riuscire a comunicare in modo chiaro ed efficace gli impegni e le iniziative adottate per alleggerire l'impatto ambientale e sociale della filiera alimentare. Un tema al centro anche dell'edizione 2026 di TuttoFood e del "Food Manifesto - La carta dei valori del cibo del futuro", con cui, in alleanza con il Future Food Institute, si impegna a trasformare le narrazioni sul cibo in realtà tangibili di giustizia, prosperità e longevità condivisa.

Anche le istituzioni sono chiamate a ripensare le modalità di comunicazione della transizione ecologica. Secondo l'Engagement Monitor dell'Università del Sacro Cuore il 46% degli italiani non è aperto ad accettare indicazioni su cosa mangiare o evitare per adottare un'alimentazione sostenibile contro il 33% che dichiara di prestare attenzione all'impatto ambientale di quel che porta in tavola.

Anche sul piano dei comportamenti quotidiani lo studio evidenzia sì l'interesse ma anche i forti limiti nella disponibilità a cambiare abitudini. Gli italiani inoltre sono più propensi a ridurre lo spreco alimentare e ad acquistare prodotti stagionali (rispettivamente 76% e il 70% delle risposte).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

TENDENZEI NUOVI PRODOTTI

La tradizione si arricchisce di gusti globali e salutismo

Emiliano Sgambato



Il confine tra valorizzazione delle tradizioni gastronomiche, attenzione alle qualità funzionali dei cibi e piacere per il palato si fa sempre più sottile ed esposto a contaminazioni globali. È l'idea che matura passando in rassegna le oltre 1.500 novità che le aziende presenteranno a TuttoFood. «Il mercato non ha bisogno di nuovi prodotti simili ai precedenti, ma di nuove logiche di prodotto, che favoriscano l'incontro tra mondi diversi - afferma Riccardo Caravita, brand manager di TuttoFood -. Il consumatore moderno cerca una sintesi tra salute, esperienza, praticità e identità, orientando le proprie scelte verso modelli alimentari coerenti con i valori che considera fondamentali per il proprio futuro». Secondo gli organizzatori della fiera, che si aprirà lunedì prossimo a Milano, sono quattro le tendenze che stanno ridefinendo l'offerta agroalimentare mondiale. Da un lato, c'è una sempre maggiore valorizzazione dei prodotti della tradizione che vengono reinterpretati e diventano sempre più premium. Qualche esempio? Confetture e composte si trasformano in prodotti gourmet attraverso abbinamenti con spezie e pairing con i formaggi; o la Liquirizia all'alloro, olandese, vegana e gluten-free, o ancora il cheddar stagionato con whisky gallese e zucchero di canna naturale. «Si tratta - fanno notare da Tuttofood - di prodotti tradizionali reinterpretati, in cui a fare da padrone è la materia prima. La trasformazione di prodotti come confetture e derivati in chiave gourmet riflette la centralità delle origini, dei territori e dei saperi. Non si tratta di nostalgia, ma di reinterpretazione: la tradizione diventa infrastruttura per il futuro, esattamente come indicato dal Food Manifesto (vedi altro articolo in pagina, ndr)». Dall'altro lato, si afferma il "Global Street Food" dove, ad esempio, i trend ramen e noodle portano l'identità culturale asiatica nella quotidianità, anche qui con ibridazioni, ad esempio con i formaggi occidentali. «Si tratta di soluzioni rapide, ready to go - dicono da TuttoFood - che mantengono una forte identità culturale accompagnandosi ad un packaging molto moderno. Questo trend mette in evidenza un consumatore aperto, curioso: il cibo diventa linguaggio condiviso e spazio di contaminazione culturale, contribuendo a costruire connessioni tra comunità e modelli alimentari diversi». Le altre due tendenze che si stanno rafforzando sono il "plant based" e l'healthy food: il vegano non è più una nicchia, ma una dimensione integrata e trasversale, legata a un posizionamento etico e salutistico; e gli alimenti funzionali, in particolare smoothie e mix di superfood sono sempre più sofisticati e gustosi. Qualche esempio? Il frullato clementine, zucca, curcuma e grano saraceno proposto da un'azienda calabrese, il succo 100% biologico con rapa rossa presentato da un'azienda abruzzese o la pinsa con una formulazione con un basso contenuto di grassi e zuccheri ma dal più elevato apporto proteico. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

LA MANIFESTAZIONEVETRINA DEL MADE IN ITALY

TuttoFood e Cibus, due fiere che cresceranno in sinergia

Giorgio dell'Orefice


TuttoFood e Cibus, due fiere che cresceranno in sinergia

Si è a lungo temuto che Cibus e TuttoFood, le due principali manifestazioni italiane dedicate all'industria alimentare, potessero cannibalizzarsi o quanto meno sovrapporsi. Al secondo anno di gestione di TuttoFood da parte di Fiere di Parma, la società che insieme con Federalimentare ha creato Cibus, «siamo arrivati non solo ad assicurare una loro coesistenza ma una robusta crescita comune grazie ad un percorso di sviluppo diversificato e integrato per entrambe le manifestazioni». Ne è convinto il ceo di Fiere di Parma, Antonio Cellie.

È prima di tutto questo il risultato di una operazione di sistema, pensata e realizzata da Fiere di Parma e Fiera Milano a partire dal 2023, nell'ambito della quale a fronte dell'acquisizione di TuttoFood da parte di Fiere di Parma, Fiera Milano è entrata nel capitale della società ducale diventandone il secondo azionista privato dopo Credit Agricole. «La nostra è stata la prima e per ora unica operazione di capitale rilevante tra soggetti fieristici nazionali - spiega Cellie - che dimostra concretamente le potenzialità di alleanze tra operatori nazionali su progetti e filiere specifiche in ottica di sviluppo internazionale. È un modello di consolidamento che abbiamo sperimentato con successo dal 2015 anche con Fiere Colonia prima su CibusTec e AnugaFoodTec e adesso anche con TuttoFood che, grazie alla location Milano e il supporto di Colonia, trova proprio nella sua proiezione prevalentemente internazionale sul fronte espositivo il proprio posizionamento distintivo rispetto a Cibus che è, da 40 anni, la fiera "manifesto" del made in italy agroalimentare. Entrambe le nostre fiere food&beverage però mantengono un profilo più qualitativo che quantitativo, ovvero l'obiettivo di creare eventi fieristici leggibili e immersivi per i visitatori che, preparando la visita attraverso la nostra piattaforma online o girando per i padiglioni, possono trovare agevolmente i prodotti più adatti e innovativi per aggiornare i loro assortimenti o menù».

In entrambe le manifestazioni un ruolo chiave è svolto con i prodotti Dop e Igp, da sempre presenti a Cibus e ora anche a TuttoFood, con la presenza di Arepo, la rete delle Ig europee.

«TuttoFood prosegue Cellie - sta diventando la vetrina globale del cibo di qualità così come Cibus lo è del made in Italy agroalimentare. Fiere dedicate ai buyers più evoluti, espressione sia del retail che della ristorazione, e che hanno compreso come il cibo non sia solo merce con un valore economico ma progetto culturale in grado di garantire giustizia, sostenibilità e longevità condivisa».

TuttoFood è giunta alla seconda edizione sotto la gestione di Fiere di Parma. «All'inizio - ha aggiunto il ceo di Fiere di Parma - occupava una superficie netta di circa 50mila metri quadrati. Quest'anno supererà gli 80mila. Abbiamo quasi raddoppiato le superfici, ma soprattutto abbiamo quadruplicato il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

numero degli espositori esteri. Tutti, sottolineo, selezionati. Sono presenti quasi 5mila marchi tra collettive e stand individuali, che al 30% provengono dall'estero. Aggiungo che il nostro obiettivo, da raggiungere entro il 2030, è arrivare a una percentuale di espositori stranieri del 50 per cento». Anche le alleanze di TuttoFood in chiave internazionale sono un ulteriore aspetto che la distinguono da Cibus: «Fiere di Parma e Federalimentare insieme - sottolinea Cellie - inventarono 40 anni fa Cibus, manifestazione che negli anni si è rivelata un booster delle nostre esportazioni ed è diventata una piattaforma esperienziale di alfabetizzazione per i buyers di tutto il mondo. D'altro canto, Parma nel raggio di pochi km vede concentrato il 90% della produzione Dop Igp e moltissime aziende leader del food made in Italy e partnership rilevanti con Assolatte, Centromarca, Coldiretti e Confagricoltura. Uno schema replicato ora con TuttoFood che ha stretto legami con Food&Drink Europe, Eda (European Dairy Association), Arepo, Aim (Association des Industries de Marque), Copa-Cogeca». Fin qui l'identikit delle due manifestazioni clou per il made in Italy alimentare che ora stanno impostando un percorso di sviluppo sinergico. «La combinazione tra Cibus - anni dispari e TuttoFood -anni pari unitamente a European Pizza Show a Londra e RomaBarShow - conclude Cellie - ci proietta tra i principali organizzatori di manifestazioni fieristiche dedicate al mondo del food&beverage consentendoci di competere alla pari con gli storici leader ovvero Gulfood a Dubai, Anuga di Colonia e Sial di Parigi».
© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Miele, avvio d'anno positivo ma crescono i timori per gli effetti della guerra

Giovanna Mancini


Miele, avvio d'anno positivo ma crescono i timori per gli effetti della guerra

E pensare che l'anno si era aperto bene, con ordini e acquisti in linea con le previsioni. Dopo un 2025 chiuso con un incremento del 2,3%, a quota 5,16 miliardi di euro di ricavi, i primi mesi del 2026 sembravano indicare una traiettoria di ulteriore rafforzamento per il gruppo tedesco degli elettrodomestici di alta gamma Miele, anche grazie all'aumento di nuove costruzioni in Germania (primo mercato del gruppo) e in altri Paesi europei, dopo alcuni anni di rallentamento del mercato immobiliare.

Poi, l'attacco di Stati Uniti e Israele all'Iran, la guerra, il blocco dello stretto di Hormuz e tutto quello che ne consegue: «Al Salone del Mobile di Milano di aprile abbiamo visto tutti i nostri clienti principali e il clima era di grande fiducia ed entusiasmo. Ma è chiaro che se questa crisi non finirà a breve, gli effetti sui risultati del 2026 si faranno sentire», spiega Markus Miele, executive director e co-proprietario del gruppo. «In particolare per il settore delle cucine, per realizzare i nostri prodotti e sistemi dobbiamo assemblare molti materiali diversi - aggiunge l'imprenditore -. Alcuni, come le plastiche, risentono in modo diretto dell'aumento dei prezzi del petrolio. Altri, come i metalli, in modo indiretto, per l'aumento dei costi del carburante e dunque dei trasporti. Per non parlare dei processi produttivi, che richiedono l'uso di gas, anch'esso in aumento».

Tutto dipenderà ovviamente dalla durata del conflitto: se la situazione migliorasse a breve, l'anno potrebbe ancora essere salvato, per così dire. «Gli Stati Uniti, che sono il nostro secondo mercato dopo la Germania, hanno registrato ottimi risultati lo scorso anno e nonostante i dazi continuano a dare segnali positivi», aggiunge Miele. Anche l'Europa sta andando bene, compresa l'Italia, uno dei principali mercati del gruppo nonché sede di alcune produzioni professionali, attraverso la controllata SteelCo Group, la filiale italiana di tecnologia medica che fa parte del gruppo dal 2017 ed è gestita all'interno della business unit Professional, con stabilimenti produttivi a Riese Pio X (Treviso) e Cusano di Zoppola (Pordenone), che danno lavoro a circa 130 dipendenti.

«In Medio Oriente non vediamo, per il momento, quel calo della domanda che ci saremmo aspettati - aggiunge l'imprenditore tedesco -. Certo, abbiamo grandi difficoltà a spedire la merce, soprattutto a Dubai. Ma, nel complesso, il mercato non si è fermato, probabilmente anche grazie al fatto che in larga parte si tratta di un mercato legato ai grandi progetti, che stanno continuando in tutti i Paesi, al massimo con qualche rallentamento». Miele si definisce «consapevolmente ottimista. So bene quali rischi e difficoltà siano alle porte, legati soprattutto all'inflazione - osserva -. Tuttavia noto anche un atteggiamento diverso dei clienti privati e professionali di fronte alle crisi, da alcuni anni a questa parte. Prima del Covid, le crisi bloccavano la domanda. Ora, di fronte al ripetersi di crisi geopolitiche ed economiche

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

anche molto gravi, che si sommano una all'altra, la reazione è di mandare avanti comunque i propri progetti, magari rallentando un po', ma senza rinunciare. Chi ha soldi da investire, li spende». Anche Miele continua a investire, in innovazione e design soprattutto: al Salone del Mobile di aprile ha presentato alcune novità che aprono a nuove fette di mercato, tra cui una cucina modulare da esterno (già lanciata in Germania), che intercetta la crescente voglia di trascorrere più tempo all'aria aperta che interessa mercati di tutto il mondo, da Nord a Sud; un frigorifero di dimensioni più ampie, anche questo per rispondere a una precisa domanda del mercato, in particolare quello italiano; e diverse soluzioni tecnologiche, che integrano sistemi di intelligenza artificiale ai prodotti del brand tedesco. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale

Economia, consumi e società

LE NUOVE TENDENZE A TAVOLA

Liquirizia all'alloro e ramen saltato Il futuro del cibo adesso è «ibrido»

Il gusto si internazionalizza: il consumatore vuole sapori globali e filiere sostenibili. La nutrizione è un'esperienza premium

VITTORIA GROSSER


LE NUOVE TENDENZE A TAVOLA

Liquirizia all'alloro e ramen saltato
Il futuro del cibo adesso è «ibrido»

Il gusto si internazionalizza: il consumatore vuole sapori globali e filiere sostenibili. La nutrizione è un'esperienza premium

TUTTOFOOD 11/14 MAY MILANO 2026

A guidare i consumatori sembra essere, sempre di più, la ricerca di esperienze sensoriali nuove e di valore, che hanno come fil rouge la contaminazione tra le cucine di tutto il mondo, con particolare interesse per quella asiatica. Dall'analisi delle oltre 1500 novità di prodotto che verranno presentate nel corso dell'edizione 2026 di Tuttofood (Rho Fiera Milano, 11-14 maggio), emerge un consumatore evoluto, non più in cerca di semplici prodotti ma di «combinazioni di significato». Il panorama gastronomico attuale sembra allontanarsi, quindi, dalle categorie tradizionali per abbracciare una struttura ibrida, dove il confine tra cibo, funzionalità e piacere gourmet si fa sempre più sottile e, a volte, svanisce.

Questa evoluzione non è un fenomeno isolato o legato a logiche di marketing, ma si inserisce in un cambiamento più ampio e strutturale, ben descritto dal Food Manifesto, la "carta dei valori del cibo", pensata e indirizzata alla community mondiale del food, in cui il cibo viene proposto come una leva strategica imprescindibile per affrontare le grandi sfide globali.

Sono quattro le tendenze che stanno ridefinendo l'offerta agroalimentare mondiale: 1Premiumizzazione della tradizione: in particolare, confetture e composte si trasformano in prodotti gourmet attraverso abbinamenti insoliti (spezie e pairing con i formaggi), confermata da prodotti come la Pasta di Peperoncino Giallo, un derivato vegetale lavorato, utilizzabile come salsa/composta proveniente dal Perù, o la Liquirizia all'alloro, olandese, vegana e gluten-free, o ancora il cheddar stagionato con whisky gallese e zucchero di canna naturale, proposto da una realtà inglese. Si tratta dunque di prodotti tradizionali reinterpretati, in cui a fare da padrona è la materia prima. La trasformazione di prodotti come confetture e derivati in chiave gourmet riflette la centralità delle origini, dei territori e dei saperi. Non si tratta di nostalgia, ma di reinterpretazione: la tradizione diventa infrastruttura per il futuro, esattamente come indicato dal Food Manifesto.

2Global Street Food: il trend del "Global Food" domina i piatti pronti, con ramen e noodle che portano l'identità culturale asiatica, e soprattutto coreana, nella quotidianità urbana, anche proposti in chiave ibrida, come nel caso del Ramen saltato Bulsauce al gusto formaggio, in cui l'aggiunta di un formaggio ricco crea una morbida copertura sui noodle, bilanciando perfettamente il calore intenso della salsa, oppure della serie di Korean Cup Noodle, in diverse varianti. Si tratta di soluzioni rapide, ready-to-go, che mantengono una forte identità culturale accompagnandosi ad un packaging molto moderno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Questo trend mette in evidenza un consumatore aperto, curioso: il cibo diventa linguaggio condiviso e spazio di contaminazione culturale, contribuendo a costruire connessioni tra comunità e modelli alimentari diversi.

3 Mainstream Plant-Based: il vegano non è più una nicchia, ma una dimensione integrata e trasversale, legata a un posizionamento etico e salutistico strutturale.

Esempi dall'Italia sono il pesto vegano, presentato da un'azienda ligure, e la crema proteica al pistacchio, 100% vegana, da un'azienda siciliana, mentre il Mais Gigante del Cusco proviene dal Perù. Il consumatore non cerca più solo alternative, ma modelli alimentari coerenti con una visione etica e ambientale: una tendenza che si collega direttamente con il principio del Food Manifesto secondo cui non basta ridurre l'impatto, ma occorre rigenerare sistemi e risorse.

4 Alimenti Funzionali e Wellness: in particolare, Smoothie e mix di superfood non sono più semplici succhi, ma strumenti per il benessere (energia, detox, vitalità), confermate da prodotti come il frullato Misto Benessere Arancione - Clementine, Zucca, Curcuma e Grano Saraceno proposto da un'azienda calabrese e il succo 100% biologico con Rapa Rossa presentato da un'azienda abruzzese, accomunati dalla presenza di ingredienti naturali e dalla percezione salutistica, non sempre necessariamente esplicitata, ma espressa dal packaging. Tra i prodotti "solidi", un'azienda laziale propone una pinsa con una formulazione studiata per offrire un profilo nutrizionale più salutare rispetto alla pinsa classica, grazie ad un basso contenuto di grassi e zuccheri e all'apporto proteico ottenuto con l'aggiunta di prodotti come la farina di pisello. Questo trend indica una nuova centralità della salute, intesa come equilibrio complessivo, e il Food Manifesto sottolinea proprio questo passaggio: il cibo come alleato della vita lungo tutto l'arco dell'esistenza, non solo come fonte calorica.

«Il mercato non ha bisogno di nuovi prodotti simili ai precedenti, ma di nuove logiche di prodotto, che favoriscano l'incontro tra mondi diversi» - afferma Riccardo Caravita, brand manager di Tuttofood - «Il consumatore moderno cerca una sintesi perfetta tra salute, esperienza, praticità e identità, orientando le proprie scelte verso modelli alimentari coerenti con i valori che considera fondamentali per il proprio futuro. E in questa edizione di Tuttofood troverà sicuramente molte risposte».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Messaggero

Economia, consumi e società

È snack mania, consumi in crescita Giro d'affari globale da 830 miliardi


È snack mania, consumi in crescita
Giro d'affari globale da 830 miliardi

C'è chi la chiama "snackification" per descrivere il cambiamento delle abitudini alimentari: oltre i pasti principali della giornata i frequenti spuntini. A puntare sui bocconi veloci e preconfezionati sono i big dell'industria alimentare. A tal punto la notizia è passata sotto traccia la scorsa settimana che importanti marchi del settore (Amica Chips, Pata e Preziosi Food) sono stati multati dall'Antitrust per aver creato in Italia un cartello di snack salati violando le norme sulla concorrenza. La sanzione è stata di ben 23 milioni di euro. Il settore è in fortissima crescita. Euromonitor prevede che nel 2028 il mercato di patatine, chips, tortillas, popcorn, gallette e barrette varrà nel mondo almeno 830 miliardi di euro. In Italia secondo gli analisti nel 2025 l'acquisto di 800 milioni di confezioni di snack ha superato il valore di 1,2 miliardi di euro.

LA CONCORRENZA Si può quindi parlare di snack-mania, stando alla ricerca di YouGov, importante società di ricerche sul mondo del largo consumo. Lo spuntino è un'abitudine per il 79% degli italiani, con il 55% che preferisce consumarlo nel pomeriggio, con un picco tra i 18-34 anni (66%).

I dati di YouGov indicano in 26.5 milioni le famiglie con una altissima frequenza di acquisto. Nel successo degli snack un ruolo non marginale è dato dai Vending Machine, il cui utilizzo coinvolge quasi 27 milioni di consumatori italiani. L'Italia è un importante concorrente mondiale nel settore. Il Gruppo Ferrero nelle prossime settimane dovrebbe finalizzare l'acquisto della brasiliana Bold Snacks, azienda leader nella produzione degli snack proteici di alta gamma. Puntando sull'estero, anche il maggiore produttore italiano di gallette di riso e mais, la piemontese Fiorentini Alimentari, ha triplicato il fatturato in 10 anni (146 milioni di euro nel 2025). «Ci riforniamo dalle cascine e dalle riserie piemontesi», afferma Simona Fiorentini, direttore marketing ed export, «sapendo che il made in Italy è un punto di forza. Gli inglesi amano le gallette ricoperte di cioccolato, in Germania, Usa e Giappone è trainante il fattore biologico».

STREET FOOD Ovviamente la concorrenza arriva anche da fuori e, inattesa, in nicchie assolutamente tradizionali. È il caso della carne secca. A Roma resiste ancor nei quartieri popolari la tradizione delle "coppiette", strisce di carne essiccata e pepata, da sgranocchiare come street food. Ed ecco che l'azienda sudafricana Qina ("sii forte", la traduzione) lancia la prima carne secca di struzzo (ma anche di manzo e altre razze) dal sapore deciso e realizzato con antichissimi metodi di conservazione. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Diminuisce del 4,4% il numero delle aziende italiane attive. Al via il Netcomm forum 2026

E-commerce, scatta la selezione

Si scommette su social e pagamenti rateali, poco sull'estero

MARCO A. CAPISANI


Diminuisce del 4,4% il numero delle aziende italiane attive. Al via il Netcomm forum 2026

E-commerce, scatta la selezione

Si scommette su social e pagamenti rateali, poco sull'estero

Nuova evoluzione per l'e-commerce italiano e, questa volta, non riguarda tanto la domanda da parte dei consumatori quanto piuttosto il numero delle aziende presenti sul mercato: nel 2026 hanno debuttato nel settore 21.717 nuove aziende ma al contempo sono uscite 23.211 realtà registrate nel 2025. Adesso, complessivamente, sono attive 87 mila aziende in calo del 4,4%, a indicare che «l'e-commerce italiano entra in una fase di maturità selettiva, in cui non conta più solo la crescita del numero di operatori, ma la sostenibilità dei modelli di business», ha dichiarato Roberto Liscia, presidente di Netcomm, a commento dei dati dell'Osservatorio sui siti e-commerce italiani realizzato dallo stesso Consorzio del commercio digitale in Italia in collaborazione con Cribis (gruppo Crif).

Così, alla vigilia della 21ª edizione del Netcomm forum in calendario domani e dopodomani all'Allianz MiCo Nord di Milano (tema 2026: Value commerce-The new era of digital & omnichannel experience), il trend di mercato che emerge secondo Liscia è che «non basta più essere online; diventa invece necessario sviluppare competenze, efficienza operativa e capacità di investimento per competere in un contesto sempre più complesso, dove il valore si costruisce nel tempo grazie a relazione, fiducia e integrazione tra canali».

Tanto per fare qualche esempio, guardando alle società di capitale (tra quelle più strutturate) e i servizi da presidiare meglio, manca ancora un'attenzione significativa verso i mercati esteri. Il 76,6% delle aziende offre, infatti, un sito in un'unica lingua e solamente il 16% prevede la possibilità di scelta tra due lingue. Comunque, a proposito di selezione del mercato e delle società di capitale (dalle spa alle srl), nel mondo e-commerce sono 47 mila, pari al 54% del totale, ma generano il 96,1% del fatturato complessivo, rivolgendosi sul fronte della domanda a 35,2 milioni di consumatori complessivi lungo la Penisola in un settore che, in tutto, vale 62 miliardi di euro (+6%), secondo le elaborazioni 2025 dell'Osservatorio e-commerce b2c Netcomm-School of management del Politecnico di Milano.

«I dati evidenziano la vitalità delle micro e piccole imprese italiane che, in uno scenario in costante evoluzione, rappresentano il 90% del totale di aziende che sono oggi dotate di un e-commerce», ha aggiunto Marco Preti, a.d. di Cribis. «A livello settoriale, è il manifatturiero a mostrare i trend di crescita più interessanti e, nello specifico, i comparti dell'arredamento, della cosmetica, e dei giocattoli.

Ma i dati mostrano anche un mercato sempre più competitivo e polarizzato e, per restare sul mercato e cogliere le opportunità offerte, è fondamentale rafforzare ulteriormente gli investimenti in persone e tecnologie ed ottimizzare l'attività di tutta la rete di vendita. Sia quella digitale sia, dove presente,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

quella fisica».

A cambiare, o meglio ad assumere caratteristiche definitive, è in particolare la comunicazione legata all'e-commerce, visto che i social media sono diventati un elemento imprescindibile. Sempre secondo le percentuali dell'Osservatorio, l'83,4% delle aziende con e-commerce è presente su almeno una piattaforma social, in aumento rispetto all'82,7% dell'anno precedente.

Nel dettaglio, Facebook resta tra i social più utilizzati, seppur in leggero calo, mentre si consolida ulteriormente Instagram che passa al 73,8% dal 69,6%.

Ci sono poi casi di media digitali che si caratterizzano perlopiù per la presenza di aziende di specifici settori e ne sono solo alcuni esempi YouTube per l'elettronica e Pinterest per l'arredamento.

Infine, in modo analogo, alle differenti tipologie di aziende che fanno e-commerce corrisponde spesso la scelta ricorrente di una modalità di pagamento, pur in questo caso essendo garantita comunque una varietà di opzioni. Per esempio, con il boom dei pagamenti rateali Buy now pay later (Bnpl), sono più di 4 le possibilità di pagamento ma Klarna risulta la società specializzata in forte crescita (in particolar modo tra le micro imprese). Di contro, PayPal si conferma al numero 1 tra le micro e piccole imprese; invece le carte di credito-debito e il pagamento alla consegna prevalgono tra quelle grandi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Bruxelles mette in guardia da misure che distorcono le tariffe o incentivano l'uso di fonti fossili

Serve un piano europeo anti-inflazione La risposta dei singoli Stati non basta

PIETRO REICHLIN


Bruxelles mette in guardia da misure che distorcono le tariffe o incentivano l'uso di fonti fossili
Serve un piano europeo anti-inflazione
La risposta dei singoli Stati non basta
IL CONFRONTO
660
Bce: "Gli effetti della crisi in Iran si vedranno solo con il tempo"

Pietro Reichlin L'Europa si trova ancora una volta ad affrontare le conseguenze della sua dipendenza dai combustibili fossili importati. Innescato dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e dalle interruzioni dei flussi energetici globali, l'ultimo shock energetico legato al conflitto con l'Iran ha messo in luce vulnerabilità persistenti nel sistema energetico dell'Unione Europea. Sebbene i rischi immediati differiscano da quelli della crisi del 2022 causata dall'invasione russa dell'Ucraina, la sfida di fondo resta la stessa: la dipendenza da fornitori esterni instabili. A differenza degli shock precedenti, l'Unione Europea non soffre di una grave carenza fisica di gas perché l'esposizione diretta alle interruzioni nello Stretto di Hormuz è limitata e solo una piccola quota delle importazioni europee di gas naturale liquefatto (Gnl) proviene dal Qatar. Tuttavia, la vera minaccia risiede nelle dinamiche del mercato globale.

Con l'intensificarsi della competizione per il Gnl, soprattutto da parte dei paesi asiatici, i prezzi stanno aumentando rapidamente, con il rischio di aggiungere decine di miliardi di euro alla bolletta energetica europea. Questo shock dei prezzi ha effetti a catena: i prezzi del gas si riflettono direttamente su quelli dell'elettricità attraverso il meccanismo del prezzo marginale, il che significa che i paesi fortemente dipendenti dal gas per la produzione elettrica, come l'Italia, affrontano costi energetici molto più elevati. Al contrario, i Paesi che hanno investito maggiormente nelle energie rinnovabili, come la Spagna, sono molto più protetti. L'Europa ha risposto con misure fiscali prevalentemente indiscriminate (tagli a accise e Iva), piuttosto che cercare di imporre condizionalità alla concessione degli aiuti pubblici o raggiungere esclusivamente i soggetti e i settori più colpiti.

Secondo un recente rapporto di Bruegel, la spesa totale impegnata dai governi dell'Ue per mitigare lo shock energetico si aggira sui 10,5 miliardi di euro. Le misure più generose sono state adottate da Spagna e Germania (5 e 1,6 miliardi rispettivamente), mentre il governo italiano ha impegnato circa 500 milioni. In ogni caso, se la crisi dovesse prolungarsi, la riproposizione di questi interventi comporterebbe un costo insostenibile per la collettività. Per questo motivo, la Commissione europea ha proposto un insieme articolato di misure per fornire sollievo nel breve periodo ma, allo stesso tempo, preservare la traiettoria verso l'indipendenza energetica nel lungo termine. Gli elementi principali includono un coordinamento della gestione della crisi tra gli Stati membri (monitoraggio congiunto delle forniture e delle riserve strategiche), il sostegno finanziario mirato a famiglie e imprese vulnerabili (voucher energetici e riduzioni fiscali temporanee) e una maggiore trasparenza del mercato, tramite strumenti come un osservatorio dei carburanti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Economia, consumi e società

Queste misure riflettono la consapevolezza che risposte nazionali frammentate aggraverebbero la crisi, mentre un'azione coordinata può stabilizzare i mercati e proteggere i consumatori. Sia la Commissione che le istituzioni internazionali mettono in guardia contro risposte politiche che, pur popolari nel breve periodo, distorcono i segnali di prezzo, incentivano un maggiore uso di fonti fossili e sono controproducenti nel lungo termine, come un tetto ai prezzi del gas, sovvenzioni generalizzate ai combustibili fossili o l'indebolimento del sistema europeo di scambio delle emissioni (Ets). Infine, il ritorno al gas russo, auspicato da alcuni politici del governo e dell'opposizione, non farebbe che ricreare dipendenze geopolitiche e vulnerabilità strategiche, rischiando di perpetuare il sistema che ha generato la crisi. Gli analisti convergono sulla necessità di accelerare la transizione verso energie pulite domestiche, incluse le rinnovabili, l'elettrificazione dei settori industriali, dei trasporti e degli edifici e l'investimento nelle reti elettriche, per distribuire efficacemente energia rinnovabile a basso costo. La Commissione Europea stima che saranno necessari circa 660 miliardi di euro all'anno fino al 2030 per completare la transizione energetica. Le risorse pubbliche da sole non basteranno: sarà fondamentale mobilitare capitali privati attraverso strategie come il Clean Energy Investment Strategy e iniziative di collaborazione tra settore pubblico e privato. L'attuale shock energetico rappresenta un banco di prova per il sistema energetico europeo. Le misure immediate possono attenuarne gli effetti, ma la lezione più profonda è chiara: la resilienza passa dalla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili importati. L'Europa si trova davanti a un bivio. Può limitarsi a soluzioni temporanee che perpetuano la vulnerabilità, oppure accelerare la transizione verso un sistema energetico più pulito, sicuro e autonomo. Le scelte di oggi determineranno non solo la gestione di questa crisi, ma anche la capacità di affrontare quelle future. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Repubblica

Economia, consumi e società

la storia

C'è vita nelle edicole ora si ispirano ai club "Resistenza culturale"

I giovani rilevano i vecchi chioschi e provano a dargli una seconda chance Tra letture, mercatini caffè e cocktail

VIOLA GIANNOLI


C'è vita nelle edicole ora si ispirano ai club "Resistenza culturale"

Davanti al chiosco di piazza Capponi, dove Borgo Pio oscura San Pietro, c'è chi sorseggia un aperitivo, chi sfoglia una rivista, chi rovista tra le camicette, chi compra un fiore e chi aspetta che il dj set cominci a suonare. Qui si vendevano giornali, quotidiani, settimane enigmistiche, figurine e buste sorpresa, poi un'architetta e una storica dell'arte si sono incontrate, da un ricordo d'infanzia che sa di carta di giornale e una visione di futuro è nata "Erno" che sta per edicola romana non ordinaria. E difatti accanto a magazine e riviste internazionali c'è il banco del caffè, lo shaker per i cocktail, e poi gioielli, borse, ceramiche. All'esterno, ora in fase di riverniciatura, tutto coperto dalla carta di giornale - perché sì, dopo averli letti i quotidiani sono utili anche per parare la tinta - c'era una frase di Pasolini: "Mi hai reso diverso, allontanandomi dall'ordine naturale delle cose".

«Parlava di noi - ridono al chioso - di un luogo dato per finito e ora rinato».

Tra le edicole che si sono dimezzate nel giro di un decennio ci son quelle che si sono riciclate come negozietti di souvenir, tra ticket per i bus turistici, cappellini, magneti e cavatappi con le gondole; i casotti diventati bar con cucina, a Roma come a Mestre; i baracchini dove ora si pagano le bollette, si lasciano e si ritirano i pacchi di Amazon e Vinted. E quelle che hanno scelto di vivere una seconda vita, ancora tra i giornali, i libri, la cultura, i quartieri.

A Lambrate è bastata una vocale: l'edicola è diventata Aedicola. Quattro amici ne hanno fatto un avamposto culturale che è diventato comunità: letture da marciapiede, selezione di libri e riviste, silent reading party con tè e tisane, mercatini di libri, microfiere per gli indipendenti, mostre e djset. Perché «un'edicola che chiude è un po' come un lampione che si spegne: anche se al buio ci si fa l'abitudine, la strada torna a essere una sconosciuta». E quel chiosco di via Conte Rosso, invece, serviva eccome. Tanto che da qui, adesso, è nato pure un festival ("Carta Canta"), il primo della lettura e dell'editoria a cielo aperto. Miracolo a Milano.

Due anni fa è toccato a un chiosco di Molfetta rialzare le serrande.

Là dove c'era un chiosco, che contava 115 primavere, ora c'è un bookbar, "Edicion 1910". È stato l'incontro felice tra due mondi: quello della carta stampata e quello della birra. Ne sono nati pure "drink da meditazione", per accompagnare la lettura sui divani in piazza.

Scopa, secchio, straccio e turni delle pulizie. Cosi a Bologna, dopo oltre un anno di chiusura, lo storico chiosco di Porta San Vitale avrà un nuovo nome e una nuova identità: si chiamerà "Fuori Pagina", molto più di una rivendita di giornali. «Abbiamo deciso di rilevare l'edicola per non far morire quel

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

luogo», spiega il gruppo di trentenni che si è lanciato nell'impresa, «fino al tardo pomeriggio venderemo i quotidiani, poi ci saranno mostre fotografiche, eventi, manifestazioni, talk, presentazioni». Un posto dove restare e non solo passare. «Qui si spaccia cultura» era lo slogan dell'ex edicola di porta Palazzo a Torino dove ora si può trovare un artigiano, qualcuno che innaffi le piante, una mano a scrivere un curriculum o un tavolino per parlarsi, magari attorno a un libro. C'è chi li chiama portierati di quartiere, chi edicole 2.0. Lo sono rimaste almeno nella forma, l'ottagono verde. In una, a San Severo (Foggia), ci è nato il teatro più piccolo d'Italia, forse del mondo, punta al Guinness. Sei posti a sedere, spettacoli brevissimi, ogni 15 minuti, distanza tra attori e pubblico: meno di un metro. Rivoluzionata per sopravvivenza sì - i giornali addio, qui non ci sono più - ma in fondo non stravolta. «Prima - racconta l'inventore di "Foyer 97", Francesco Gravino - vendeva notizie, ora regala storie». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

MF

Economia, consumi e società

parte Il Salone del Risparmio: la sfida decisiva è sui trattamenti integrativi

La previdenza a caccia di fondi

Il settore mira a rilanciare la raccolta usando 2.600 miliardi di euro di risorse grazie a più nuovi iscritti

PAOLA VALENTINI


PARTE IL SALONE DEL RISPARMIO: LA SFIDA DECISIVA È SUI TRATTAMENTI INTEGRATIVI

La previdenza a caccia di fondi

Il settore mira a rilanciare la raccolta usando 2.600 miliardi di euro di risorse grazie a più nuovi iscritti

Assoreti, il Bip Valore spinge la raccolta di marzo

Di fronte alle tensioni geopolitiche che creano molta incertezza agli investitori, quest'anno al Salone del risparmio di Assogestioni, in programma al Mico di Milano da oggi a giovedì 7 maggio, si parlerà poco di previsioni sui mercati. Il focus piuttosto sarà sulle strategie industriali: come mobilitare l'enorme ricchezza gestita dal settore del risparmio, oltre 2.600 miliardi di euro, in investimenti di lungo termine capaci di sostenere lo sviluppo dell'economia e rafforzare la competitività del Paese e dell'Europa.

Una missione che riguarda soprattutto investitori istituzionali come i fondi pensione, per loro natura portatori di un capitale cosiddetto paziente.

Proprio la previdenza complementare sarà infatti protagonista della sedicesima edizione del Salone. La necessità di affiancare una copertura integrativa alla pensione pubblica, sempre meno rinviabile, sarà il vero tema dell'evento.

Un'esigenza molto rilevante in Italia, dove, secondo gli ultimi studi citati da Assogestioni, l'associazione del risparmio gestito presieduta da Maria Luisa Gota (ad e dg di Eurizon), oggi si conta un pensionato ogni 3,5 abitanti, per una spesa complessiva dello Stato pari a 286 miliardi.

La posta in gioco è elevata anche per le società di gestione (sgr): ai fondi pensione aderisce soltanto il 40% dei lavoratori italiani, lasciando ampi margini di crescita. Il risparmio previdenziale rappresenta inoltre una fonte costante di raccolta per l'asset management, alimentata mensilmente dai versamenti del Tfr e da eventuali contributi aggiuntivi di lavoratori e datori di lavoro.

Nel solo 2025, secondo i dati Covip, i flussi verso i fondi pensione hanno raggiunto i 17,4 miliardi di euro, in aumento del 10% rispetto al 2024 (grafico in pagina). Le aspettative ora sono legate alle novità introdotte dalla legge di Bilancio, in vigore dal primo luglio: tra queste, l'iscrizione automatica dei neoassunti alla previdenza complementare (con 60 giorni per optare per il mantenimento del Tfr in azienda).

Da fine ottobre entrerà inoltre in vigore la portabilità della posizione, che aprirà alla concorrenza tra fondi negoziali, oggi gli unici a poter ricevere il contributo aggiuntivo del datore di lavoro, fondi aperti e piani individuali pensionistici, che attualmente non possono beneficiarne. Resta però una questione cruciale: come tradurre le novità normative in una partecipazione più ampia e stabile da parte dei cittadini.

È da qui che prenderà le mosse il dibattito al Salone del Risparmio. La risposta di un grande operatore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

come Amundi, ad esempio, è stata il lancio nelle scorse settimane di Pensionext, la prima piattaforma di consulenza previdenziale introdotta in Italia da un asset manager. La ceo di Amundi Sgr, Cinzia Tagliabue, ne spiega la ratio: «In oltre 20 anni di esperienza nel settore della previdenza complementare in Italia abbiamo riscontrato una crescente consapevolezza sulla necessità di integrare la pensione pubblica con una soluzione pensionistica privata, eppure la complessità della materia è tale per cui due lavoratori su tre non hanno ancora fatto alcun passo concreto in quella direzione». Il fondo negoziale Fon.Te, invece, sta studiando un progetto che consente di convertire il cashback derivante dagli acquisti presso negozi convenzionati in versamenti sulla posizione previdenziale dei figli: un meccanismo che trasforma un gesto quotidiano, come la spesa famigliare, in un investimento sul futuro dei più giovani.

Comunque la costanza dei flussi dei fondi pensione può contribuire a bilanciare la raccolta dei fondi comuni tradizionali, attualmente in difficoltà.

Come emerge dai dati Assogestioni, a marzo i flussi del risparmio gestito sono stati negativi per 1,95 miliardi, di cui 4,4 miliardi riferibili ai soli fondi comuni (grafico in pagina).

Nel trimestre, il rosso diventa rispettivamente di -6,5 miliardi e -1,8 miliardi.(riproduzione riservata).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Economia, consumi e società

I risparmi degli italiani un'energia silenziosa per aiutare la crescita

L'industria dei fondi al Salone si interroga sull'attuale scenario dopo che nel 2025 il patrimonio ha superato quota 2.600 miliardi

CARLOTTA SCOZZARI


I risparmi degli italiani un'energia silenziosa per aiutare la crescita

Alla fine del 2025, il patrimonio dell'industria italiana del risparmio gestito ha superato per la prima volta nella storia quota 2.600 miliardi, arrivando al 31 dicembre a 2.636,4 miliardi, secondo la fotografia di Assogestioni. A spingerlo oltre questa soglia sia il dato di raccolta netta, pari a 38,2 miliardi lo scorso anno, sia l'andamento positivo dei mercati finanziari.

Proprio sulla spinta delle Borse, le masse gestite hanno raggiunto 2.677,2 miliardi al 28 febbraio, mese al termine del quale sullo scacchiere geopolitico e sui mercati finanziari internazionali si è aggiunta l'incognita della guerra in Iran, con l'annessa chiusura dello stretto di Hormuz. Così, complice il clima di incertezza che si è diffuso anche nel mondo dell'economia e della finanza, alla fine di marzo il patrimonio dell'industria dei fondi ammontava a 2.608 miliardi, con una raccolta netta del primo trimestre negativa per 6,5 miliardi.

In attesa di capire quale sarà l'evoluzione dei conflitti mondiali e quali ripercussioni avrà sui mercati e sulla propensione a investire, prende il via oggi (fino al 7 maggio all'Allianz MiCo di Milano) la XVI edizione del Salone del Risparmio organizzato da Assogestioni. Il titolo scelto è "Il risparmio in movimento. Attivare la liquidità, accelerare la crescita", perché, spiega l'associazione dei fondi italiani, «l'Italia - come l'Europa - dispone di una risorsa ampia e diffusa: una "energia silenziosa" che si accumula nel tempo e riflette una cultura della prudenza. Oggi, però, la vera sfida non è solo custodire il risparmio, ma metterlo al lavoro per accrescere il benessere finanziario delle persone, contribuendo più attivamente alla crescita, sostenendo l'innovazione, accompagnando le imprese nei loro percorsi di sviluppo e rafforzando il sistema economico e sociale». Del resto, a fine marzo si stima che ci fossero 1.864 miliardi fermi sui conti correnti e sui depositi bancari degli italiani (dati Bankitalia e Si-Abi), mentre la Bce ha calcolato che le famiglie europee nel loro complesso custodiscano tra 10 e 11mila miliardi in forma di liquidità.

Parte soprattutto dall'analisi di questi dati la strategia, presentata dalla Commissione europea nel marzo del 2025, per l'Unione del risparmio e degli investimenti, che mira appunto a indirizzare i risparmi europei verso gli investimenti domestici, anche con un chiaro intento geopolitico: rafforzare l'industria dell'Ue e renderla meno vulnerabile e più indipendente in un contesto ormai in continuo cambiamento. «Il risparmio gestito - spiega Assogestioni - è, per sua natura, un ponte: collega le scelte dei risparmiatori alle esigenze di finanziamento dell'economia reale, trasformando la frammentazione delle risorse individuali in capacità di investimento collettiva. Qui si inserisce anche il richiamo del titolo a "accelerare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

la crescita": il movimento del risparmio non è un fine in sé, ma il mezzo per generare capitale produttivo e sostenere la competitività del sistema, in Italia e in Europa».

Intanto, nel 2025, la raccolta dei fondi italiani è stata favorita anche dal fatto che i listini europei hanno realizzato risultati generalmente migliori rispetto a quelli statunitensi, che hanno avvertito in misura maggiore la zavorra dei dazi di Donald Trump. Guardando alla distribuzione dei prodotti per tipologia di investitore, i fondi aperti, con un peso del 51% sulle masse, rappresentano lo strumento di gran lunga più noto e diffuso tra i piccoli risparmiatori (segmento retail). Non a caso, questi prodotti registrano una forte presenza di investitori individuali, molti dei quali con capitali di dimensioni modeste.

Come fa notare Assogestioni, in continuità con una tendenza iniziata nella seconda metà del 2024, nel 2025 i fondi aperti hanno fatto segnare tre trimestri di raccolta positiva, con un picco di 7 miliardi nel periodo da luglio a settembre. «L'effetto mercato negativo della prima parte dell'anno è stato originato, in particolare, dalla volatilità dei mercati extra-europei ed è stato rapidamente riassorbito. Ciò nonostante - sottolinea Assogestioni - la serie della raccolta si è chiusa con un ultimo trimestre intorno allo zero. I dati dell'anno in corso consentiranno di giudicare se si tratta di una battuta d'arresto temporanea oppure di un primo segnale di inversione di tendenza». E il contesto geopolitico ricoprirà un ruolo chiave. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

Le trimestrali viste dal World advertising research center. Amazon sulla scia del retail media

Pubblicità, l'IA spinge le big tech

Bene Meta. Per Google cresce il search, meno YouTube

CLAUDIO PLAZZOTTA


Le trimestrali viste dal World advertising research center. Amazon sulla scia del retail media
Pubblicità, l'IA spinge le big tech
Bene Meta. Per Google cresce il search, meno YouTube
Marketing
CHESSIDICE
NEL MONDO DEI MEDIA
Storie, retroscena e tendenze: dall'editoria agli influencer
SETTIMANALE
La nuova newsletter a cura di Andrea Secchi
ISCRIVITI E NON PERDERE IL DIETRO LE QUINTE DELL'INFORMAZIONE

Google, Meta e Amazon intercettano quasi il 60% degli investimenti pubblicitari mondiali, e sono quindi il laboratorio perfetto per comprendere l'impatto dell'Intelligenza artificiale sul mercato dell'advertising. In base ai dati del primo trimestre 2026 l'impressione è che l'IA stia ampliando il mercato di Meta, stia dando una bella mano anche al business Search di Google, che però, invece, soffre sia sul fronte video (YouTube), sia su quello display, mentre, infine, Amazon si consolida senza infamia e senza lode approfittando soprattutto della crescita di tutto il mondo «retail media». Warc, ovvero il World advertising research center, negli scorsi mesi aveva diffuso le sue previsioni rispetto all'andamento degli investimenti pubblicitari nel primo trimestre 2026. E, a consuntivo, ha voluto fare un confronto con i risultati effettivi, appena comunicati dai tre big mondiali. Si evidenziano almeno quattro punti fondamentali: Google Search, che è anche il business più importante di Google (60,4 miliardi di dollari nel primo trimestre 2026) supera le aspettative con una crescita degli annunci superiore di 5,4 punti percentuali alle previsioni; Meta ha sovraperformato con un fatturato pubblicitario di 55 miliardi di dollari nel primo trimestre 2026 contro i 54,1 miliardi previsti, 2,3 punti percentuali in più rispetto alle stime di Warc; il fatturato dei servizi pubblicitari di Amazon, pari a 17,2 miliardi di dollari, è in linea con le aspettative del primo trimestre; infine, il calo nel fatturato pubblicitario di YouTube (poco meno di 10 mld di dollari) rispetto alle attese (-1,9 punti) rivela un divario nella conversione da coinvolgimento e reach (sempre alti) a ricavi. Questo è quanto emerge dall'analisi di Warc Media nel suo ultimo Earnings debrief, un'analisi delle performance dei ricavi pubblicitari delle Big tech confrontata con i dati trimestrali stimati di Warc Media sulla spesa pubblicitaria globale. E, come spiega James McDonald, direttore di Data, intelligence & forecasting presso Warc, «le stime di Warc per tutto il 2026 rimangono sostanzialmente invariate per le principali piattaforme online. La prossima fase di crescita probabilmente favorirà coloro che sapranno trasformare l'IA da un termine di moda in un vantaggio commerciale misurabile». Cosa di cui si è dimostrata capace Meta: «Un targeting migliore, un acquisto di spazi più automatizzato e un'ottimizzazione più rapida sembrano aiutare Meta a convertire la sua infrastruttura di intelligenza artificiale in prestazioni misurabili. Insomma, la IA di Meta non è più solo una costosa diapositiva da mostrare durante le presentazioni per gli investitori». E in effetti la cfo di Meta, Susan Li, ha proprio sottolineato come i miglioramenti nel posizionamento su Instagram hanno determinato un aumento del 10% del tempo trascorso su Reels nel primo trimestre e un coinvolgimento record per i contenuti video. Secondo Warc, quindi, Meta sta diventando sempre più efficace nel catturare l'attenzione degli utenti, venderla, monetizzarla, applicando pure tariffe premium.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

I ricavi di Amazon derivanti dai servizi pubblicitari, pari a 17,2 miliardi di dollari nel periodo gennaio-marzo 2026, sono risultati sostanzialmente in linea con le aspettative del primo trimestre. Il business pubblicitario di Amazon continua a beneficiare delle caratteristiche più apprezzate dai marketer: l'intento di acquisto, la misurazione a ciclo chiuso e la disponibilità di prodotti in prossimità della transazione. E, più in generale, il settore dei retail media continua a guadagnare quote di mercato, offrendo agli inserzionisti l'allettante prospettiva di collegare l'investimento pubblicitario alle vendite. Inoltre, la possibilità di diffondere via streaming tutto il magazzino e gli strumenti creativi basati sull'intelligenza artificiale ampliano di molto le potenzialità di Amazon. Google è protagonista assoluto del trimestre. La ricerca tradizionale rimane resiliente e Alphabet sostiene che l'intelligenza artificiale stia migliorando il coinvolgimento del cliente anziché cannibalizzarlo. In questo senso, il ceo Sundar Pichai ha sottolineato come l'IA stia «illuminando ogni aspetto del business» e che prodotti come AI Overviews e AI Mode stiano aumentando il numero di ricerche da parte degli utenti. Sebbene i progressi siano evidenti, il trimestre ha rivelato una performance disomogenea nel portfolio pubblicitario di Alphabet, con i guadagni derivanti dall'IA non distribuiti equamente tra tutte le unità aziendali. I ricavi pubblicitari di YouTube, pari a circa 9,98 miliardi di dollari, sono risultati inferiori di circa 72 milioni di dollari rispetto alle previsioni di 10,05 miliardi di dollari, suggerendo che il forte coinvolgimento non si sta ancora convertendo in ricavi. I video di breve formato continuano ad attirare l'attenzione su larga scala, ma la monetizzazione sembra ancora in ritardo rispetto alla curva di consumo. Ed è il secondo trimestre consecutivo in cui YouTube non conferma le previsioni di Warc. La rete Display di Google (che comunque pesa poco e vale, nel primo trimestre 2026, appena sette miliardi di dollari), è in crisi, di pari passo con un web aperto in declino. In questo ambito, i ricavi pubblicitari sono diminuiti del 3,9% rispetto a una previsione di calo del 2,3%. Ciò suggerisce che le ambizioni di Alphabet nel campo dell'intelligenza artificiale potrebbero comportare dei compromessi in alcune aree, potenzialmente a scapito di altre. Ricordiamo che la rete Display di Google è un vasto circuito pubblicitario composto da oltre due milioni di siti web, app e video, che copre oltre il 90% degli utenti internet a livello globale. A differenza della rete di ricerca (Search), la rete Display utilizza principalmente banner grafici, annunci animati o video, spesso in formati che si adattano automaticamente agli spazi disponibili. Permette di indirizzare gli annunci basandosi su interessi, dati demografici (età, sesso), contesto del sito (argomenti o parole chiave) o remarketing (intercettando chi ha già visitato il tuo sito). Mentre la rete di ricerca intercetta un bisogno esplicito dell'utente, la rete Display mostra annunci su siti affini al prodotto/servizio, intercettando una domanda latente. Solitamente offre costi per clic (cpc) e costi per mille impressioni (cpm) più bassi rispetto alla rete di ricerca. Nel complesso, quindi, il primo trimestre 2026, secondo Warc, suggerisce che gli inserzionisti continuano a premiare le piattaforme che combinano scalabilità, dati di prima parte e un'automazione sempre più efficiente. Meta sta dimostrando cosa succede quando

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Innovazione e mondo digitale

l'intelligenza artificiale migliora contemporaneamente il coinvolgimento e la monetizzazione, Amazon sta estendendo i retail media verso qualcosa di più simile a un'attività pubblicitaria a spettro completo e, infine, Alphabet evidenzia che la Search rimane formidabile, mentre video e display sollevano interrogativi meno incoraggianti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

Anthropic porta l'AI nelle imprese e private equity



Nonostante le vicissitudini con la Casa Bianca, e una causa ancora in corso che lascia poche certezze sui futuri rapporti col governo statunitense, Anthropic sta finalizzando un accordo per la creazione di una nuova joint venture. E i nomi in ballo sono altisonanti, dato che vanno da Blackstone, a Goldman Sachs e a una manciata di altre società di Wall Street. L'obiettivo è quello di vendere strumenti di intelligenza artificiale ad aziende sostenute da private-equity.

I promotori di questa operazione sono la stessa Anthropic, insieme a Blackstone e Hellman & Friedman. E si prevede che ciascuno di loro investirà circa 300 milioni di dollari.

Anche Goldman Sachs sarà un investitore fondatore, con un investimento di circa 150 milioni di dollari. Così come General Atlantic e altre società, che saranno coinvolte nell'operazione. Complessivamente, si prevede un impegno di circa 1,5 miliardi di dollari.

Va ricordato che già il mese scorso il Wall Street Journal aveva riportato che Anthropic stava pianificando un proprio investimento per sostenere un progetto del genere. Più nel dettaglio, gli investitori intendono creare una società che funga da braccio di consulenza per Anthropic e che aiuti a insegnare alle aziende, comprese quelle in portafoglio alle società di private equity, come incorporare l'intelligenza artificiale nelle loro attività. Va ricordato che anche OpenAI è stata in trattative per formare una joint venture rivale con società di private-equity per un progetto analogo. Segnale eloquente di quanto entrambe le aziende, ritenute le due ex startup ormai fiore all'occhiello dell'AI a stelle e strisce, stiano concentrando i loro sforzi sulla vendita di strumenti di AI alle aziende. E vedono in quelle sostenute da società di private equity un obiettivo primario, dato che molte di esse sono già focalizzate sul miglioramento dell'efficienza e sulla riduzione dei costi. Anthropic è ampiamente considerato il leader del settore nel mercato delle imprese, anche se OpenAI sta lavorando duramente per recuperare terreno. Anche in virtù del fatto che gli screzi fra l'azienda guidata da Amodei e la Casa Bianca, potrebbero far molto male al business della società. Con Altman in agguato, per recuperare terreno sul fronte enterprise. Sempre a proposito di Anthropic e OpenAI, entrambe oggetto dell'attenzione di importanti investitori, va ricordato che entrambe puntano a una prossima IPO. E sarà una sfida nella sfida, anche a Wall Street. Il fatturato di Anthropic è salito alle stelle negli ultimi mesi grazie al successo del suo strumento di codifica, Claude Code. Mentre le performance di OpenAI hanno un po' spaventato gli investitori. Ma la partita è ancora ampiamente in corso. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MF

Innovazione e mondo digitale

CONTRARIAN

Digitale, la sfida italiana tra big tech e nuovi diritti


CONTRARIAN
DIGITALE, LA SFIDA ITALIANA TRA BIG TECH E NUOVI DIRITTI

Nella sua ultima relazione alla Camera dei Deputati il 14 aprile scorso il presidente dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (Agcm) Roberto Rustichelli, ha tracciato un bilancio di fine mandato offrendo una lettura dei cambiamenti intervenuti negli ultimi sette anni.

Nel solo 2025 l'Agcm ha inflitto sanzioni per un totale di 1,4 miliardi di euro. Un dato che si inserisce in un contesto segnato nel corso del settennato da pandemia, crisi geopolitiche e tensioni commerciali, in cui competitività e sicurezza non viaggiano più su binari separati, ma si influenzano a vicenda. In questo scenario il settore digitale rappresenta il terreno più avanzato (e controverso) su cui si gioca la partita della concorrenza. Le piattaforme digitali non sono più semplici intermediari ma vere e proprie infrastrutture economiche e sociali, capaci di incidere sui flussi di dati, sui comportamenti di consumo e accesso ai mercati. È qui che l'azione dell'Agcm si è concentrata maggiormente. Nel 2025 diversi interventi hanno riguardato i grandi ecosistemi digitali. La sanzione di circa 100 milioni ad Apple ha colpito le restrizioni imposte agli sviluppatori di app sulla gestione dei dati degli utenti. Parallelamente il caso Meta-Siae ha posto il tema della trasparenza nelle negoziazioni sui contenuti musicali con effetti sulla presenza delle opere italiane su Facebook e Instagram.

Un ulteriore intervento ha riguardato WhatsApp per evitare che limitazioni di accesso potessero penalizzare nuovi operatori nei servizi chatbot di intelligenza artificiale. Questi tre procedimenti suggeriscono un punto rilevante: la concorrenza nel digitale non riguarda solo prezzi o quote di mercato ma l'accesso alle infrastrutture immateriali (dati, algoritmi, piattaforme) che di fatto determinano chi può innovare e competere. Il tema dei dati personali emerge come centrale. Gli utenti «pagano» servizi gratuiti cedendo informazioni, spesso senza piena consapevolezza. L'Agcm, che ora attende la nomina del nuovo presidente, è intervenuta in più occasioni con l'obiettivo di riequilibrare questo rapporto promuovendo maggiore trasparenza e limitando pratiche legate ad «asimmetrie informative e pregiudizi comportamentali». Non meno rilevante è l'attenzione agli algoritmi, che possono orientare le scelte dei consumatori, soprattutto dei più giovani, attraverso «sistemi di raccomandazione» non sempre trasparenti. L'intervento dell'Agcm si è esteso anche al commercio elettronico e all'influencer marketing, settori in cui la distinzione tra contenuto e pubblicità si fa sempre più sfumata. Recensioni, follower e sponsorizzazioni possono diventare strumenti di influenza e manipolazione, se non adeguatamente regolati. Guardando al futuro, l'Agcm si confronta con sfide ancora più complesse. L'intelligenza artificiale e il quantum computing aprono scenari inediti, in cui il confine tra innovazione e rischio competitivo appare sempre più sottile.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

MF

Innovazione e mondo digitale

C'è però un elemento che merita una riflessione ulteriore. L'approccio seguito dall'Agcm è orientato a bilanciare esigenze di innovazione e tutela della concorrenza. Resta tuttavia aperta una questione: quanto possono incidere gli interventi nazionali sui mercati dominati dalle grandi piattaforme globali? Tali interventi, pur inseriti nel contesto europeo rafforzato dal Digital Markets Act, potrebbero non produrre effetti strutturali sufficienti nei mercati digitali globali. Rustichelli ha ribadito che la concorrenza resta un pilastro fondamentale anche nell'economia digitale. Rimane aperto il tema di come coniugare nelle politiche pubbliche regole, innovazione e sovranità digitale. Non è in gioco soltanto il funzionamento dei mercati, ma anche chi ne definisce le condizioni di accesso, in un rapporto non sempre stabile tra istituzioni pubbliche e grandi piattaforme. Un equilibrio che, oggi più che mai, resta aperto e tutt'altro che acquisito. (riproduzione riservata) Alessandro di Majo avvocato e membro del cda Rai.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Innovazione e mondo digitale

La responsabile legale D'Apice: "Il risparmio accompagnerà la crescita"

Assogestioni e l'Ai "Le sfide sono hi-tech e futuro dei capitali"

SANDRA RICCIO



SANDRA RICCIO Il Salone del Risparmio punterà i fari anche sul tema dell'Intelligenza artificiale legata al mondo della finanza. Se ne parlerà, per esempio, durante la conferenza dal titolo "Crescere per competere: la via europea tra Ai, finanza e industria": il ruolo dell'intelligenza artificiale nella competitività dell'industria finanziaria e delle imprese (6 maggio, h 17.15). In primo piano ci sono le opportunità che l'Ai può offrire come fattore chiave di sviluppo per l'Europa. In questo contesto il sistema finanziario può offrire un importante contributo sia in termini di diffusione, sia di scalabilità.

«La sfida europea sull'Ai non è tecnologica, ma sistemica: a fronte di competenze avanzate e capacità industriali solide, l'Europa fatica ancora a portare l'innovazione a scala - afferma Roberta D'Apice, Direttore affari legali e regolamentari Assogestioni-. Le principali criticità risiedono nella frammentazione dei dati, nella limitata capacità computazionale e nell'assenza di un ecosistema pienamente integrato in cui capitale, tecnologia e mercato possano convergere in modo efficiente». Ne deriva un disallineamento strutturale: mentre le imprese operano sempre più su scala europea, il capitale resta in larga parte nazionale. «In questo contesto, la finanza svolge un ruolo abilitante - spiega D'Apice-. Se l'Ai rappresenta un'infrastruttura strategica, è il capitale che ne consente lo sviluppo, la diffusione e la scalabilità. Il risparmio gestito può in particolare accompagnare le imprese lungo il loro percorso di crescita e contribuire al finanziamento delle infrastrutture necessarie per un'adozione su larga scala. Iniziative come il 28esimo regime europeo per le imprese e il rafforzamento della Savings and Investments Union (Siu) vanno nella direzione di rendere il capitale più mobile ed efficiente». In ultima analisi, la sfida è nel ricomporre innovazione, capitale e mercato.

«In questo quadro, l'Europa può valorizzare un proprio vantaggio competitivo, sviluppando un modello di intelligenza artificiale affidabile, interoperabile e coerente con i propri valori - afferma l'esperta-. Per tradurre questo potenziale in crescita è necessario, dunque, un salto di qualità, al quale il risparmio gestito può contribuire in modo determinante». In questo senso, le imprese finanziarie possono trasformare l'adozione dell'Ai in un vantaggio competitivo. «Il vantaggio competitivo non risiederà nell'adozione della tecnologia in quanto tale, ma nella capacità di integrarla con dati affidabili, competenze specialistiche e presidi di controllo efficaci, nell'ambito di una governance coerente - spiega D'Apice -. Questo richiede una piena responsabilizzazione del top management e un ripensamento strutturale dei modelli operativi e organizzativi». Un ulteriore elemento chiave è rappresentato dalla fiducia. «In un contesto in cui l'AI entra nei processi decisionali che incidono direttamente su clienti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e investitori, trasparenza, spiegabilità e controllo dei modelli diventano fattori centrali - dice l'esperta -. La credibilità del processo decisionale si configura sempre più come un vero e proprio asset competitivo, in grado di rafforzare, o compromettere, il rapporto con il cliente e, più in generale, la reputazione dell'intermediario». Assogestioni ha pubblicato un white paper dedicato al tema dell'Ai nella industry dell'asset management. «La stesura del nostro ultimo White Paper sul tema, intitolato "Ai nell'Asset Management: dalla visione all'azione", è il frutto di un approfondito lavoro di analisi normativa, tecnologica e di mercato, condotto con il supporto tecnico-scientifico di Bain & Company, sotto il coordinamento del Comitato Digital e Fintech dell'Associazione, guidato da Giovanni Sandri, vicepresidente di Assogestioni e presidente del Comitato - dice D'Apice-. L'obiettivo del documento è duplice: da un lato, offrire alle società di gestione uno strumento operativo per orientarsi nella complessità dell'intelligenza artificiale; dall'altro, stimolare un confronto istituzionale su un modello regolamentare europeo integrato, efficace e sostenibile».- © RIPRODUZIONE RISERVATA.